

IL PROLETARIO

"THE PROLETARIAN" - ITALIAN WEEKLY OF THE INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD

Red. e Amm., Tel. Haymarket 8146
1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Conquistando la fabbrica, conquisteremo il mondo.

Sabato, 12 Febbraio, 1921
Anno XXV, No. 7 - 5 soldi la copia

NUOVA GUERRA CONTRO LA RUSSIA?

LA "LEGA DELLE NAZIONI" (LO STATO SUPREMO DEL CAPITALISMO INTERNAZIONALE) PREPARA UNA GRANDE GUERRA CONTRO LA RUSSIA OPERAIA

Lavoratori, non permettiamo questo nuovo attacco!

Il capitalismo internazionale, dopo la sconfitta del vilissimo avanzo della stirpe ignobile dello czarismo, conosciuto sotto il nome di "generale barone" Wrangel, ha pensato bene di prendere pochi mesi di "tregua per preparare un'offensiva gigantesca contro la Repubblica dei Lavoratori Russi da iniziarsi prossimamente". A divergere le sorti di questo nuovo attacco vi saranno i generali del consiglio supremo della "Legg delle Nazioni", con la cooperazione di Ludendorff e di Hoffman, gli uomini che condussero le orde dell'imperialismo tedesco durante la guerra mondiale e che la stampa alleata li figura come i più luridi figurini che la terra avesse partorito. Oggi, invece, per combattere la Rivoluzione proletaria si vorrebbe gettare un nudo fittissimo su la storia dei due messeri del *junkersimo* germanico, dimenticando Rheinns, il Belgio, Brest-Litovsk, ecc., ecc.

E' la nemesis storica che non si smuove e come ieri, Thiers chiese aiuto a Bismarck per soffocare la Comune di Parigi, oggi, la stessa borghesia corrotta, vile ed ipocrita, si riconcilia con gli *imperialisti*, gli *stuppatori di fanciulli*, gli assassini di Edith Cavell, per formare il fronte unico onde scagliarsi contro i reprobri che da quasi quattro anni si sono ribellati contro i dominanti, contro lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo contro la schiavitù e servitù imposte con la coercizione e la violenza più brutta e più abominevole. E' il tripudio delle cagnaglie internazionali che ritorna di moda, e' la ridda di una ciurma di prepotenti che si riabbracciano e ballano la danza che glorifica la fame, la morte o la sotto-missione del Lavoro ai piedi del capitale. Parevano nemici irconciliabili costoro appena due anni fa, ma ora, la necessita' dell'unione e della riconciliazione l'hanno risentita e dimenticando i morti gloriosi, dimenticando le cattedrali distrutte, l'eco dei bronzi dei campanili artistici distrutti, il fetore dei gas asfissianti, i quadri di Raffello, Donatello, ecc. spezzati dalle bombe, dimenticando l'orgia vandalica incendiaria degli scoppianti sopra le varie città, ignorando i campi ed i paesi devastati radiati al suolo dai cannoni, in una parola mascherando tutto, codesti signori ne hanno fatto ammenda degli insulti e fanno a gara a presentar progetti di attacco contro la Russia mettendosi a disposizione del Consiglio Supremo delle Nazioni, piratesche.

La suddetta Lega, nel suo ultimo convegno di Ginevra, deliberò di occupare la città di Vilna, una città eminentemente russa, che vuole appartenere alla terra madre sottoponendosi alle leggi ed alla costituzione della Repubblica federativa dei lavoratori russi. Presentemente, i soldati della Lega dei pirati, occupano Vilna ed impedirono a quel popolo di unirsi alla Russia.

Perché la Lega ha inviato i soldati a Vilna? Per difendere l'indipendenza nazionale di quel popolo? No certo! Lo scopo dell'occupazione di Vilna e' questo: Gli alleati, mascherati colla maschera della Lega delle Nazioni, vogliono provocare la Russia e trarre qualche pretesto per una grande offensiva alla fine di marzo p. v. Gli alleati stessi uccideranno qualche piccolo ufficiale dell'esercito della Lega per poi incolpare l'Esercito Rosso e proclamare la guerra nello stesso modo che fu proclamata quella europea nell'occasione dell'uccisione dei duchi ereditari austriaci.

Il capitalismo, o meglio, i suoi dirigenti, militari e politici, hanno vissuto sempre sugli intrighi e sugli inganni: i popoli furono continuamente bendati e crederono a tutto lasciandosi perfino trascinare nel labirinto più profondo e più tenebroso.

Non possiamo tacere, noi non possiamo fare a meno di dare l'allarme ai compagni di lavoro, perché da un momento all'altro, il capitalismo vorrà riarmare gli schiavi onde usarli nella lotta contro i nostri fratelli che hanno strappato le catene della propria schiavitù. La Lega delle Nazioni, e' lo stato internazionale del capitalismo e sotto la protezione dei suoi delegati fu possibile l'adunata degli elementi czaristi ed anti rivoluzionari nella città di Parigi, appena due settimane fa. La stessa Francia vergognosa ha fatto cadere il ministero Leagues non perché si era dimostrato incapace di stabilire l'indennità da imporre

al governo social-democratico tedesco ma bensì per la sua mancata prontezza nel non aver saputo organizzare un esercito onde scagliarlo contro la Russia Operaia, per abbatterla, umiliarla, ristabilirvi lo czarismo e ricollocare i 25 miliardi di franchi che il governo "democratico repubblicano" francese aveva imprestatato al governo dei Romanoff onde strozzare i primi cagiti della più grande Rivoluzione. Ecco perché il timone di Versaglia e' stato affidato al rinnegato Briand, l'uomo dal polso di "ferro", che ha promesso di collettare l'indennità dalla Germania e di condurre un treno di rubli d'oro da Mosca per ripagare i fornitori della corda e del sapone della famiglia imperiale giustiziata dai *miljiks*, che ne subirono il martirio ed il disonore.

I lavoratori sappiano che a Parigi, i Kerensky, i Chernoff, i Wrangel, gli avanzi di Kolehak, di Youdenitch, di Paderewski e di tutte le stirpi contro rivoluzionarie, stanno redigendo un manifesto onde accusare il governo dei Soviets di atrocità e di delitti inimmaginabili onde toccare il sentimentalismo dei popoli e scillare lo spirito anti-operaio ed anti-sovietista. I redattori di tale manifesto sono: Kerensky, Murtoff, Chernoff, tre rinnegati del socialismo politico che avranno sotto la giurisdizione del consiglio militare della Lega delle Nazioni, sovvenzionati dall'orlo dell'imperialismo francese e degli altri bancheieri internazionali.

La nuova campagna di denigrazione contro la Russia, e' stata iniziata, il quartiere generale della menzogna e' Parigi ove si foggiano le più strane e spudorate notizie. False interviste, falsi appelli del popolo russo, falsi allarmi, tutto, tutto per preparare e giustificare ciò che si sono preposti di fare verso la meta di marza.

Parigi e' il centro, il ricapito, l'eden della reazione; colà vi si radunano re, principi, duchi, diplomatici, rinnegati e vagabondi che pretendono di riprendere la loro proprietà perduta. In queste ultime tre settimane i diplomatici di quelle piccole repubblicette-truffa, Polonia, Estonia, Finlandia, Ungheria, Ceco-slovacchia, ecc. si sono radunati per i preparativi preliminari di una prossima alleanza onde giurare fedeltà nella campagna anti russa che i loro padroni più grossi, intendono iniziare fra breve.

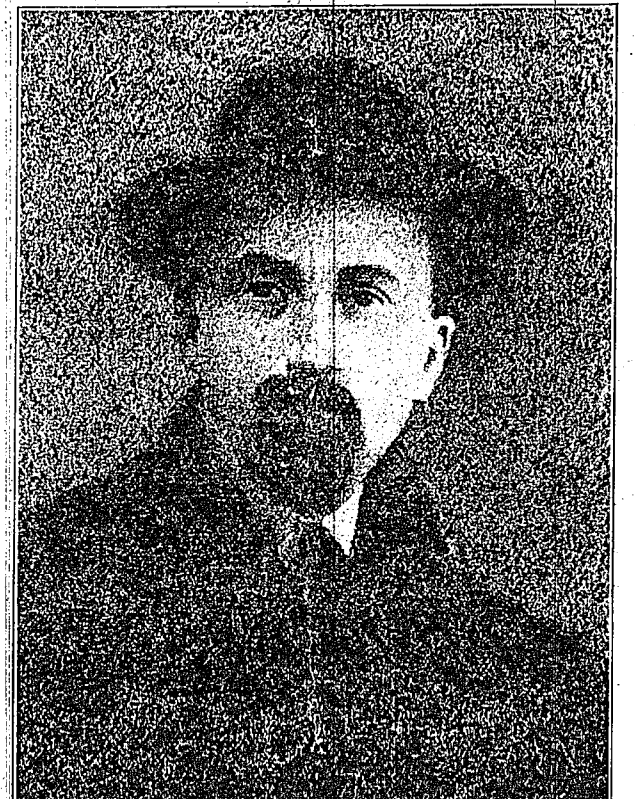
Ma il proletariato del mondo acconsentiva a questo nuovo delitto? Impugnava, esso il pugnale per ficcarlo nel cuore dei propri fratelli? No, non sarà possibile!

Lavoratori, Compagni! Guardate in faccia i fratelli di Russia, osservate le loro mani e voi retrocedete. Essi hanno le facce abbronzate dal sole, arrostite dalle fiamme dei gas delle miniere e le mani incallite come le nostre. Sono essi i nostri nemici? Sono essi una minaccia per la nostra libertà? No, compagni lavoratori, essi non sono avversari nostri, nemici nostri. Ebbene, così non possiamo dire di coloro che vogliono armarci la mano del pugnale fratricida, così non sono coloro che calunniavano la Russia del lavoro. Chi sono essi? Osservateli: hanno le mani piene di diamanti, hanno i loro petti fregiati di decorazioni imperiali, vivono nei grandi hotels, la loro schiena e' dritta, non la piegano mai ne sull'incudine, ne sul piccone, ne sulla vanga, e ne a seminare ed a mietere il grano; non essi non lavorano mai, non vollero assoggettarsi al lavoro che "nobilita" ma preferirono vivere sul lavoro nostro, sul frutto di ciò che noi seminammo e raccogliemmo. I compagni russi abolirono questo privilegio, stabilirono il lavoro per tutti, un tetto per tutti, la scuola per tutti, l'arte per tutti, la scienza ed il benessere per tutti. Ebbene perché la Russia stabilì e mise in pratica il diritto alla vita ed al lavoro per tutti, i suddetti messeri vogliono servirsi di noi per riscattare i loro privilegi. Ma ciò non sarà, perché l'umanità dalle mani incallite rifiuterà di manovrare qualsiasi baionetta o cannone per uccidere i fratelli ed affogare nel sangue la prima Repubblica Operaia.

Viva, Viva la Russia Proletaria! Viva la Repubblica Internazionale del Lavoro!

AGLI ABBONATI

Se il numero sulla fascetta del vostro giornale e' inferiore a 54, l'abbonamento e' scaduto. E' dovere di ogni lavoratore cosciente di rinnovare puntualmente il suo abbonamento.



ARMANDO BORGHI

Da molto tempo i giornali d'Italia e d'America parlano di questo forte e valoroso compagno ed in questi ultimi mesi il suo nome associato a quello di Malatesta e' più che mai sulle labbra di tutti i rivoluzionari del qua e di là dell'Atlantico.

Armando Borghi e' fra i più fieri militanti del movimento operaio rivoluzionario. Fu parecchie volte arrestato e condannato per la sua propaganda, ma gli anni di galera non hanno valso per fiaccare la sua fortissima convinzione del divenire sociale. E' oratore fuellissimo ed entusiasta, gli anni che passano non giovano a toglierli il suo spirito ed istinto di giovinezza. Pubblicista e polemista brillante e mordace riesce con facilità ad abbattere gli avversari.

Dal 1915 in poi, dopo il convegno dell'Unione Sindacale Italiana che ebbe luogo a Parigi, fu nominato Segretario Generale di quell'organizzazione, salvando la dignità ed il carattere classista del sindacalismo, che i Rabagas De Ambristiani, Ma-

stiani, ecc. volevano trascinare ai piedi di Bosselli e di Salandra come fecero con la bandiera della Camera del Lavoro di Parma. Borghi fondo "Guerra di Classe", come organo ufficiale dell'U. S. I. ed i perenni ritennero... l'Internazionale trasformandolo in organo salandristico.

Durante la guerra, Borghi fu quasi sempre internato, parte del tempo vicino a Firenze e poi ad Isernia. Malgrado ciò scrisse in alto il vessillo dell'U. S. I. e da 15.000 membri in cui era stata ridotta nel periodo guerresco, in due anni, l'ormai formidabile di 650 mila aderenti.

Nel mese di Ottobre, Borghi fu arrestato e condannato ad un mese di carcere per un suo discorso pronunciato a Bologna. Mentre egli serviva il suo tempo, l'autorità di Milano lo impiegarono nel famoso "complotto" del questore Gasti e pare che Giolitti insistesse a volerlo mantenere in carcere.

Ma fino a quando i lavoratori italiani tollerano tanta infamia?

PERCHE' SI VOGLIONO CONDANNARE SACCO E VANZETTI

Ai primi di Marzo p. v., nella corte criminale di E. Dedham, Mass., principia la causa contro Sacco e Vanzetti, i due proletari rivoluzionari accusati di un delitto che essi non commisero e non sognarono mai di commettere.

La magistratura dello Stato Mass., sta compiendo ogni sforzo per riuscire vittoriosa onde consegnare al boia i due reprobri che spero i loro anni e le loro attività nell'opera benefica di educazione e di difesa della classe dei reisti.

Il capitalismo del Mass., ha una rivincita da strappare alla classe lavoratrice di quello Stato e dell'America stessa; le istituzioni giudiziarie, screditate in altre occasioni vorrebbero rifarsi la loro verginità alle spalle di due operai rivoluzionari.

Quando venne il processo e che centinaia di testimoni poterono dire ciò che sapevano sul caso, i signori giudici, contro la loro volontà e contro gli stessi piani del magnata William Wood, il despota di Lawrence, pronunciarono un verdetto di assoluzione.

La giustizia borghese, non solo a Lawrence fu discreditata ma ebbe la sua ripercussione ovunque. I giornali che avevano gonfiato il pallone, che sostenevano l'accusa furono anche loro colpiti e l'opinione pubblica dovette convincersi che le istituzioni capitalistiche, si chiariamo pure di giustizia, non facevano altro che servire il capitalismo e che le loro prove inconfutabili, si discioglievano dinanzi alla luce dei fatti.

Infatti, che cosa ne avverrebbe delle autorità giudiziarie di quello Stato se non riuscissero a condannare Sacco e Vanzetti? E' da oltre 8 mesi che strombazzano di aver le prove inconfutabili contro questi due militanti e se domani, dopo tanto chiaso, fossero costrette ad emanare un verdetto di assoluzione per insistenti di prove che figura farebbero codesti berrettoni togati? Nello Stato Mass., vi e' già un precedente e questo, secondo come la pensano lor signori, non dovrà esser ripetuto per dare agio alle istituzioni operaie a discreditare completamente il loro procedere di codesti enti giudiziari. Il caso da rivendicare, e' quello di Ettore e Giovanni che getto' una fosca luce sul modo di procedere delle corti del capitalismo. Infatti, anche a quell'epoca si gridava ai quattro venti e per più di 8 mesi, che i giudici della corte di Salem possedevano delle prove indistruttibili che dovevano inviare alla sedia elettrica i due leaders di quello storico sciopero ma inve-

ce quando venne il processo e che centinaia di testimoni poterono dire ciò che sapevano sul caso, i signori giudici, contro la loro volontà e contro gli stessi piani del magnata William Wood, il despota di Lawrence, pronunciarono un verdetto di assoluzione.

La giustizia borghese, non solo a Lawrence fu discreditata ma ebbe la sua ripercussione ovunque. I giornali che avevano gonfiato il pallone, che sostenevano l'accusa furono anche loro colpiti e l'opinione pubblica dovette convincersi che le istituzioni capitalistiche, si chiariamo pure di giustizia, non facevano altro che servire il capitalismo e che le loro prove inconfutabili, si discioglievano dinanzi alla luce dei fatti.

Adesso si e' detto e fatto lo stesso sul caso Sacco e Vanzetti, e se anche questa volta la verità sarà più forte della menzogna quale credito morale e giuridico rimarrebbe alle corti del Mass.? La così detta giustizia verrebbe eliminata e nessuno accrediterebbe più i tribunali borghesi. Perciò, per accreditarli e rivendicare la sconfitta morale subita nel processo di Lawrence, oggi vi subentrerà tutta l'opera subdola e maliziosa di codesti magistrati.

Il trionfo della vera giustizia, della verità, in questo caso, vorrebbe dire la sconfitta di tutto il sistema di procedura dei tribunali attuali. Quindi, i signori della corte di Dedham, non trascureranno un sol mezzo, lecito ed illecito, morale ed immorale, per salvare la dignità della loro istituzione. Ed essi trionferanno se il proletariato d'America e del mondo non interverrà con maggior entusiasmo e con maggior slancio a strappare dalle grinfie del boia i due proletari innocenti.

Ovunque si continui a protestare e

LA LOTTA DI CLASSE NEL W. VIRGINIA

24 MINATORI IMPUTATI DI OMICIDIO IN PRIMO GRADO

Nello stato W. Virginia, il feudo del capitalismo americano, sono stati condotti davanti al tribunale di Williamson, Mingo County, 24 minatori, imputati di avere assassinato 7 detective e *gunmen* della Baldwin Felts Agency, addetti al terrorizzamento delle famiglie operaie ed alla protezione degli interessi dei baroni delle miniere, specialmente della Stone Mountain Coal Company.

Il conflitto avvenne a Matewan, W. Va., il 19 Maggio 1920, proprio quando la suddetta compagnia aveva dato ordine di sfrattare le famiglie degli scioperanti dalle case della compagnia stessa.

Il sindaco del paese, Cabell Tersternman, credendosi l'autorità suprema, sperava di potersi imporre e vietare che la compagnia perpetrasse un'abuso contro la stessa Costituzione degli Stati Uniti, col gettare donne e bambini sul lastrico senza nessun preavviso e nemmeno un luogo ove potersi riparare. Ma l'autorità del capo esecutivo del paese non valse e gli sbirri della Stone Mountain Coal Company iniziarono la loro opera vandalica.

I suddetti sgherri appartenevano alla famosa agenzia Baldwin e Felts, ed erano stati riaccolti fra le creature più spregevoli dei bassi fondi della mala vita. I loro mestieri era l'assassinio, il criminale Esseri senza cuore e senza pudore che non si sarebbero colpite la propria madre.

Quando iniziarono lo sfatto delle famiglie erano guidati dal capo della loro ganga, Albert C. Felts. Il miserabile si era recato sul luogo coll'intenzione di soffocare nel sangue le aspirazioni di quei minatori che da vari mesi erano in lotta contro la S. M. C. Co. che li aveva mantenuti schiavi per il passato e voleva ora imporre lo scioglimento della loro unione che avevano costituito dopo tanti sacrifici e dopo tanto martirio.

Il sindaco, simpatizzava un po' per i minatori e la sera stessa volle permettersi di recarsi a parlamentare col suddetto Felts. Il bastardo, in forma umane, visto che il sindaco insisteva e pretendeva, se mai, di rivendicare il diritto di sfratto alle autorità civili, fece partire un colpo di rivoltella dalla tasca del capetto andando a colpire il sindaco che cadde istantaneamente fulminato. Lo sbirro cercò di sparare in quel modo per evitare che i presenti potessero vedere da ove era partito il colpo. Ad ogni modo, quel colpo di rivoltella dette origine ad una vera fucleria. I detective spararono nell'impazzita, credendo, come il solito, di terrorizzare gli operai. Ma i loro stessi colpi colpirono qualche loro compagno, dato che nella furia omicida avevano perso ogni controllo. Certo, i minatori si difesero leoninamente e gli sbirri, visto che 7 di loro erano caduti pensarono che l'unico mezzo era quello di darsi alla fuga, ciò che non avrebbero fatto se i minatori si lasciavano vilmente scannare.

Quando ritornò la calma i famelici della "benemerita", iniziarono gli arresti a casaccio e così le autorità ligie come sempre alle compagnie capitaliste, formularono un'accusa di assassinio in primo grado contro 24 minatori, non importa se questi presero parte o non alla sparatoria; il fatto e' che la "giustizia" vuole punire i proletari per rivendicare la morte di sette assassini di professione. Di fronte alle corti della società dominante non vale ne l'abilità ne la regione, se la necessita' di stato richiede la vittima o le vittime non importa chi queste siano, dovranno espriare la colpa.

Difatti, se anche rimanesse morti i 7 *gunmen* vi fossero rimasti sette minatori state pur certi che sua *magista* la giustizia non si prendeva il fastidio di ricercare, arrestare e punire i colpevoli, ma trattandosi di mercenari del capitalismo la storia cambia e qualcuno deve subire la colpa.

E' vero che fra i morti vi fu anche il sindaco di Matewan, ucciso dal detective Albert C. Felts, ma egli, oggi, non può essere considerato dato che nel conflitto fra operai e padroni aveva preso le difese dei primi e quando un magistrato si pone in contrasto con la classe dominante può considerare che la sua carriera e' finita.

La famiglia del sindaco spiccò mandato d'arresto contro il criminale Felts e la sua gang sanguinaria, ma l'arresto di codesti esseri non fu che una farsa, tanto per appagare la curiosità del pubblico che aveva visto cadere il suo magistrato sotto

colpi della rivoltella del Felts. La causa contro codesti detective doveva iniziarsi in questi ultimi giorni, ma un giudice servile ha detto che non vi e' luogo a procedere. Ma così non ha detto per i minatori, essi sono stati condotti davanti al tribunale e se il proletariato d'America non elevava la sua protesta virile e solenne la forza strozzera' la voce dei 24 gloriosi figli della miniera.

Il giudice, nel scegliere la giuria, ha dichiarato che non accetterà nessun operaio unionista, perché loro non potrebbero giudicare serenamente. Perciò vari individui sono stati respinti come giurati per la loro affiliazione a varie unioni. Il giudice del tribunale e' un certo R. D. Hailley, uno fra i più reazionari e più strenui difensori del capitalismo e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

La corte e' guardata continuamente da soldati ciò che rende lo spettacolo ancora più severo e più impressionante. Il pubblico ammesso ad assistere al proseguimento del processo viene perquisito continuamente all'entrata nell'aula del tribunale. L'atmosfera e' dunque una delle più tenebre e delle meno speranzose per la nostra classe se tutti gli uomini dalle mani incallite non insorgeranno contro questi sistemi di una giustizia di casta e di classe. Proletari d'America, non dimentichiamo forti minatori di Williamson, W. Va. Viva la solidarietà operaia! Abbasso a giustizia corrotta!

COME SI PREPARA LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Più sotto pubblichiamo due telegrammi che i giornali capitalisti non pubblicano per il fatto che rivelano le loro losche manovre contro la Repubblica russa. Questo notiziario telegrafico lo pubblicheremo settimanalmente per il fatto che siamo abbonati alla *Federated Press* ed a quella Rosta di Wien che si occupa delle cose russe.

Ecco un telegramma che dovrebbe interessare un po' i lavoratori italiani:

UNA NUOVA AGGRESSIONE CONTRO LA RUSSIA

A Torino si fabbricano aeroplani per l'Aviazione.

Parigi, 2. — L'Humanite' sotto il titolo: la guerra che viene, pubblica: La Polonia e la Romania, ispirate da Quai d'Orsay, non preparano forse una nuova aggressione contro la Repubblica dei Soviets?

Le false notizie sparse dalle agenzie controrivoluzionarie russe e complacentemente riprodotte dalla stampa borghese europea, sono annunciatrici di una nuova avventura criminosa. Segnalando immaginari "concentramenti di truppe bolshevice" alle frontiere della Polonia e della Bessarabia, esse non tradiscono che la volontà di guerra di coloro cui non occorrono che pretesti per fare dei preparativi di guerra.

Ci si segnala che il governo di Varsavia ha commesso all'officina Ansaldo di Torino 300 aeroplani, che sono attualmente in fabbricazione, dei tipi S V A e Bajilla, moto S V A. Un ufficiale polacco in civile ne sorreggia la costruzione. L'ordinazione sarà consegnata ad una compagnia aerea svizzera affinché gli apparecchi escano dall'Italia senza che l'ostinazione degli operai comunisti intervenga.

La Polonia ne prenderebbe consegna in seguito.

MANOVRE POLACCHE E ROMENE CONTRO LA RUSSIA

(Rosta) Mosca 8 Gennaio, via Cristiana — Il ministro degli affari esteri polacco, Sapieha, e' giunto a Bukarest per discutere l'attitudine dei due paesi verso la Russia dei Soviets.

La visita di Sapieha e' considerata come un passo ufficiale che condurrà ad un'alleanza fra la Romania, la Polonia e l'Ungheria per un'azione comune contro la Russia dei Soviets.

Per farsi un'idea sulla campagna anti-proletaria ed anti-russa leggere l'articolo sulla "Protesta guerra contro la Russia" che e' in questo numero.

"IL PROLETARIO" E' REDATTO E CONTROLLATO DA LAVORATORI PER I LAVORATORI

I VERI PROLETARI VORRANNO SOSTENERLO E DIFFONDERLO.

s'intensifichi sempre più l'agitazione. Sacco e Vanzetti dovranno esser ridati alle loro famiglie, alla libertà ed alla lotta per il trionfo della vera giustizia.

"UN'INGIURIA FATTA AD UNO E' INGIURIA FATTA A TUTTI"

IL PROLETARIO

UNA UNIONE UN "LABEL" UN NEMICO

Periodico Settimanale. Organo Ufficiale — Dell'I. W. W. — Si Stampa a cura del Publishing Bureau — Dell'I. W. W. —

Redazione ed amministrazione: 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

Abbonamento annuo \$2.00 — Semestre 1.00 — 5 soldi la copia

SPRAZZI DI LUCE DEL MARXISMO

Lo sviluppo del proletariato industriale e soprattutto subordinato allo sviluppo della borghesia industriale. E' appena sotto il dominio di questa ch'esso incomincia ad acquistare una consistenza diffusa in tutta la nazione, la quale gli permetta di dare un carattere nazionale alla propria rivoluzione; e anzi appena allora ch'esso crea i moderni mezzi di produzione, destinati appunto ad essere altrettanti mezzi della sua redenzione rivoluzionaria. E' appena il dominio della borghesia industriale che strappa le radici materiali della società feudale, spianando il terreno, sul quale solamente e' possibile una rivoluzione proletaria". (Da Lotte di Classe in Francia, C. Marx).

Nella produzione sociale della loro vita gli uomini accadono a rapporti determinati, necessari, indipendenti dalla loro volontà; rapporti questi di produzione i quali corrispondono ad un grado determinato della evoluzione delle forze produttive materiali. La struttura economica della società e' costituita dall'insieme di questi rapporti di produzione, i quali formano la base reale su cui si eleva la superstruttura giuridica e politica, cui corrispondono determinate forme della coscienza sociale. Il modo di produzione della vita materiale condiziona il processo della vita sociale, politica e spirituale, in generale. Non e' la coscienza degli uomini che determina il loro essere, ma, per converso, e' la esistenza sociale che determina la loro coscienza. Ad un certo punto del loro sviluppo le forze produttive materiali della società entrano in conflitto con i rapporti di produzione esistenti, cioè a dire, (la qual cosa non e' se non una espressione giuridica dello stesso fatto), con i rapporti di proprietà, nel cui ambito sin qui si erano mossi. Tali rapporti sociali che fin'ora furono forme evolutive delle forze di produzione, si trasformano in loro catene. Allora subentra un'epoca di rivoluzione sociale. Trasformandosi le basi economiche della società presto o tardi, si rivoluziona tutta la mostruosa superstruttura della società".

(Dalla prefazione dell'opera "Per la critica dell'economia politica", C. Marx).

"Riguardo alla democrazia: non piu' per seguire l'idea di conquistare molti seggi legislativi, accordandosi coi malcontenti di ogni genere; non prendere una parte attiva all'anticlericalismo; non presentarsi come il partito dei poveri, ma come quello dei lavoratori; non mescolare il proletariato operaio cogli impiegati delle amministrazioni pubbliche; non mirare alle estensioni del demanio dello stato.

Riguardo al capitalismo: respingere ogni misura che possa restringere l'attività industriale, anche quando essa sembri momentaneamente favorevole agli operai.

Riguardo a quanti sono favorevoli alla conciliazione (fiantropi e politici): rifiutare di entrare in ogni istituzione che tenda a ridurre la lotta di classe a una rivalità d'interessi materiali; rifiutare ogni partecipazione di delegati operai alle istituzioni create dallo stato e dalla borghesia; rinchiudersi nelle Camere del Lavoro e concentrare attorno ad esse tutta la vita operaia".

(Da "Degenerazione socialista" di C. Sorel).

"Tutti i moti furono snorati di minoranze o nel vantaggio delle minoranze. Il moto proletario e' il moto indipendente dell'immensa maggioranza nel vantaggio dell'immensa maggioranza. Il proletariato, ultimo strato dell'attuale società, non puo' elevarsi ne' rizzarsi senza spezzare tutta la massa degli strati superiori che costituiscono la società ufficiale. La sua lotta contro la borghesia e' anzitutto nazionale, ma piuttosto nella forma che nella sostanza. Il proletariato di un dato paese deve naturalmente prima sbarazzarsi della propria borghesia.

Accennando sommariamente alle fasi di sviluppo del proletariato, abbiamo seguito le guerre intestine piu' o meno latenti che avvengono nella società sino al punto in cui scoppiano in aperta rivoluzione, e col violento tracollo della borghesia il proletariato stabilisce il suo dominio".

(Dal "Manifesto dei comunisti", C. Marx e F. Engels).

"Il fatto che dopo la piu' violenta guerra del tempo moderno, l'esercito vinto si unì al vincitore per abbattere d'accordo il proletariato, questo inaudito avvenimento non prova, come Bismarck crede, la regressione finale della nuova società che si agita e ribella, bensì il completo sfacelo della vecchia società borghese. Il supremo sbandio d'eroinismo del quale la vecchia società fosse ancora capace, era la guerra nazionale; la quale ora si rivela

come un raggio di governi e niente piu'; che non ha altro scopo se non quello di provocare la lotta di classe, e che si mette in agguato non appena la lotta di classe divampa in guerra civile. Il predominio di classe non e' piu' in condizione di nascondersi sotto una uniforme nazionale; i governi nazionali sono tutti confederati contro il proletariato".

(Da "Guerra civile in Francia", C. Marx).

Lo studio del marxismo e' uno degli elementi piu' importanti nella letteratura socialista, per quella comprensione scientifica del socialismo, che tanto manca o lascia a desiderare nel proletariato.

Le adulterazioni che il pensiero socialista e rivoluzionario di Marx ha subito, sono tali che e' d'uopo smascherarle. Noi non dobbiamo fare altro che ringraziare i riformisti se oggi fra le file nostre regna la confusione. I social-democratici, con un lavoro persistente e paziente, hanno fatto del socialismo una dottrina da servire gli interessi degli strati della media e piccola borghesia, dimenticando il proletariato fra l'aridita delle loro concezioni politiche. Marx era ben lungi dal socialismo di questo genere, ed oggi di media. Il socialismo dei partiti politici non e' quello che egli intendeva, e noi siamo certi che se il proletariato, o una larga percentuale di lavoratori, si mettesse a cuore lo studio serio del marxismo, certo oggi o domani, noi non ci troveremo nell'impotenza in cui siamo.

Una delle piu' forti ragioni per cui il movimento operaio e socialista, guazza nelle astruse della legalità borghese, e nelle banalità della social-democrazia, e' perche' esso non e' familiare con le opere socialiste di C. Marx. Altrimenti ben differente sarebbe l'andamento, la portata, la maturità politica del movimento operaio.

Per quasi un cinquantennio i riformisti sono riusciti a falsare in molte maniere il pensiero rivoluzionario di Marx. E questo lavoro basso, mausmo, interessato, non e' stato fiaccato se non in parte dall'opposizione e dalla critica ferma e recisa del sindacalismo rivoluzionario. Si puo' dire che e' merito del sindacalismo, se gli insegnamenti di questo nostro maestro sono stati di nuovo messi alla luce del sole ed al loro posto d'onore, per servire di guida al proletariato nella sua marcia verso la rivoluzione e la conquista della ricchezza sociale.

Le opere di Marx, benché scritte verso la meta' del secolo passato, sono anche oggi di sorprendente attualità, e cio' forse e' il merito delle sue teorie e della dottrina del socialismo. Egli e' le sue opere geniali, vissero le procelle dei moti e delle rivoluzioni passate, e certamente, vivranno anche per quelle dell'avvenire.

Le pagine dei suoi saggi storici, filosofici, politici, e delle sue opere d'economia politica, oltreche' essere scritte in uno stile letterario inimitabile, hanno un valore eccezionale anche per lo studio della rivoluzione russa.

Infatti leggendo e studiando le pagine di quest'ultimo dramma proletario che ha sollevato il popolo russo al disopra della civiltà capitalistica, pare che Marx viva e gigantesco, per condannare e perseguire col suo genio, le volgarità pestifere dei cocodrilli gialli e rossi della democrazia sociale, o dello pseudo socialismo piccolo-borghese e parlamentare.

Non fa meraviglia dunque, se i lavoratori di Pietrogrado colti da un pensiero sublime e solenne, gentile nel suo significato di stima e d'affetto, crescerono a quest'uomo sommo nella conoscenza della storia, della filosofia, della letteratura, e delle lingue classiche e moderne; e grande nella scienza dell'economia politica, per la sua gagliarda critica al sistema capitalista; il ricordo grandioso delle sue sembianze; nella vasta piazza fronteggiante lo storico Smolney Institute.

Che dalla fonte viva e geniale del marxismo, sgorga ancora una volta, come nel passato, l'impeto travolgente della rivoluzione proletaria mondiale.

M. DE CIAMPIS

NOTIZIARIO RUSSO

GIUSTIZIA SOVIETTISTA
(Rosta) Mosca, 9 Gennaio, (Via Cristiana) Il commissario del lavoro di Sebastopoli ha sentenziato 4000 (quattromila) speculatori ai lavori forzati.

LA COLTURA NELLA RUSSIA DEI SOVIETS
Mosca, 7 Gennaio (Via Cristiana) Nella regione Kamischenk sono state istituite 244 nuove scuole nel periodo di due settimane. Nel distretto di Kuznetsk furono aperte 45 librerie e 54 Clubs.

LA FRANCIA RUBA I VAPORI RUSSI
Mosca, 9 Gennaio (Via Cristiana) Le autorità francesi di Pott usano ogni mezzo possibile per evitare che la Russia dei Soviets venga a prender possesso dei vapori che gli furono destinati col trattato di pace, per esempio, esse s'impadronirono del vapore "Prinkip" che era ancorato a Costantinopoli.

IL FATO DELL'ARMATA DI WRANGEL

Atene, Grecia, 8 Gennaio — La situazione di 24,000 uomini appartenenti all'armata di Wrangel che erano stati condotti a Gallipoli sta diventando quotidianamente piu' difficoltosa. Come risultato dei viveri pessimi e dei sistemi sanitari la mortalità ha raggiunto una cifra spaventevole uccidendo oltre un centinaio tutti i giorni.

Atene, 10 Gennaio — Dopo la sconfitta di Wrangel 1000 reazionari russi si sono rifugiati in Grecia. Molti, fra questi, sono riusciti ad ottenere aiuto dalla Banca Nazionale Greca, dietro garanzia del governo. 900 ufficiali dell'esercito di Wrangel sono sbarcati al Pireo. Fra Gallipoli e Laninos ove abita Wrangel stesso, vi e' un'armata reazionaria di 40,000 uomini provenienti dalla Crimea. Il governo greco ha messo a loro disposizione vari indumenti sanitari. Si dice che quest'esercito e' destinato per l'Asia-minore o la Polonia.

LA COMMISSIONE SOCIALISTA ROMENA DI RITORNO DALLA RUSSIA
Vienna, 10 Gennaio — La delegazione romena del Partito Socialista, che fu inviata in Russia per studiare la situazione ha fatto ritorno ed e' passata per Vienna. Il rappresentante dell'ala destra del partito ex ministro del benessere e di economia pubblica e' stato interrogato ed ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un reporter della "Deesi Magyar Ujsag": "La delegazione consta di 6 membri, fra i quali Kristesku e Dobrusanu, il segretario delle trade-unions romene, dell'editore del giornale "Lupta de Clasa", Fabian ed io stesso. Abbiamo trascorso due mesi in Russia. Ebbimo l'opportunità di visitare Pietrogrado, Mosca e Charkov, inoltre intervistammo Tchitcherin, Trotsky e Bucharin. Possiamo dire che in Russia vi e' completo ordine, teatri, cinematografi ed altri divertimenti sono continuamente aperti. La situazione dei viveri e' molto migliorata paragonandola a quella di un'anno fa. Il desiderio e la politica principale del governo dei Soviets e' quello della ricostruzione economica del paese che vuol dire il tramonto di tutte le intenzioni guerresche".

Dopo il ritorno la delegazione sottometterà il rapporto al Partito Socialista Romeno che dovrà decidere sull'affiliazione o non alla III Internazionale. Malgrado cio' si principia a manifestarsi con una certezza che la scissione del partito non potra' essere evitata.

LEGGETE QUI' ATTENTAMENTE!

\$2769.00 E' IL DEFICIT DEL "PROLETARIO"

COMPAGNI LAVORATORI!
La crisi industriale, che si sta attraversando, colpisce, al quanto pare, anche il nostro "Proletario". Il deficit, nel solo mese di Gennaio, e' salito di oltre 500 dollari, cioè da 2243.09 che era al primo dell'anno, il 1o. Febbraio e' giunto alla cifra di 2769.00. Questo aumento rapido lo si deve alla crisi industriale, in parte, pero' se i compagni ed i lettori del giornale avessero curato di piu' il pagamento sia pure di un solo dollaro per gli abbonati scaduti entro Gennaio, il deficit non avrebbe aumentato cosi' spaventosamente. Noi ammettiamo che vi siano dei centri ove la crisi di lavoro esiste da molto tempo e parecio' anche la miseria; ma vi sono delle località ove piu' o meno si lavora e si potrebbe fare di piu' di quanto si e' fatto e si sta facendo, per il nostro giornale e per il nostro movimento.

Per cio' e' assolutamente necessario che entro pochi giorni si prenda un rimedio radicale per eliminare il deficit onde evitare la sospensione delle pubblicazioni de "Il Proletario".

I compagni sanno che noi non siamo usi a fare appelli e coloro che hanno la collezione del giornale possono constatare che difficilmente si troveranno due o tre richiami annualmente. Attualmente avremmo fatto a meno se in queste due ultime settimane l'introito avesse accennato ad aumentare, cio' che non e' avvenuto. Quindi non ci resta che vergare queste linee e siamo certi che otterremo un'entusiastica risposta da tutti i militi che lottano per il trionfo delle nostre idealtà.

I lavoratori italiani d'America dimostreranno la loro solidarietà verso questo giornale, che non e' per soddisfare l'appetito di nessun individuo ma per propagare le idee dell'I. W. W., difendere la Repubblica dei Soviets Russa ed auspicare alla Repubblica dei Soviets Internazionale. Inoltre ha il compito di smascherare le iponnie, le calunnie, le infamie e le ingiustizie che la classe dominante compie in danno dei lavoratori. Ricordatevi che le galere rigurgitano di aiuti nostri, che in Italia, in Francia, in America, in Inghilterra, nella Spagna, nel Giappone ed in tutti i paesi ove dominano i nostri avversari, si compiono contro la nostra classe, s'impiccano, si martirizzano i nostri fratelli e cio' continuerà finche' noi non avremo creato la forza necessaria per reprimere l'orgoglio e la brutalità dei nostri capitalisti, dei nostri boia e dei nostri vilissimi masnadieri.

Ma per infondere nel cervello dei lavoratori la necessità della lotta e dell'organizzazione, per farli comprendere che essi hanno diritto all'intero prodotto del loro lavoro ed alla partecipazione delle giacche della vita e' necessario avere i nostri giornali, farli penetrare in tutte le case operaie acciocchio possano apprendere le suddette cose.

Ricordiamoci delle insidie dei vostri nemici, ricordiamoci dei sistemi di corruzione e d'intimidazione che essi usano contro i lettori del nostro giornale, appunto perche' non riconoscono la grande importanza. "Il Proletario", e' il giornale che incute nuovo spirito, nuova vita fra le masse, esso detta la via da procedere per liberarsi dalla schiavitù servile verso i nostri padroni.

Quindi si senta ovunque il dovere di aiutare e diffondere "Il Proletario". Si rinnovano sotto-cronique volontarie, si procuri nuovi abbonamenti e si paghi se l'abbonamento e' scaduto.

I gruppi rivoluzionari, le sezioni ed organizzazioni dell'I. W. W. organizzino serate teatrali, feste di ballo, gare statali, ecc. per raccogliere denaro onde reprimere il deficit e creare una base solida, al giornale, per il futuro.

Nessuno dovrà rimanere sordo a quest'appello, dove non si puo' fare molto si faccia quello che si puo', ma e' necessario mettersi all'opera seriamente.

PER IL 13 MARZO, 50ma. ANNIVERSARIO DELLA COMUNE DI PARIGI, VOGLIAMO AVER SOPPRESSO IL DEFICIT.

AVANTI COMPAGNI LAVORATORI! OGNUNO AL PROPRIO POSTO PER COMPIERE QUESTO SACRO DOVERE RIVOLUZIONARIO!

VIVA "IL PROLETARIO"! ABBASSO LA STAMPA CAPITALISTA!

ALCUNE OPINIONI DI LENIN

COME LENIN GIUSTIFICA LA DITTATURA

In una serie di articoli che scrisse per la "Folkets Dagblad Politiken", Lenin, ammettendo che la sua dittatura e' tirannica, la giustifica.

Questo scritto dimostra che il Governo bolscevico e' necessariamente autocratico quanto quello dello Czar.

Tale franca tesi di Lenin, venne accettata al Congresso cosmopolita comunista che si riunì a Mosca; e su esso si fermo' e si affermo' con unanime approvazione la tattica dei comunisti internazionali, nella dibattuta questione della democrazia borghese e della dittatura del proletariato.

"Il propagarsi del movimento rivoluzionario fra il proletariato di tutti i paesi — dice Lenin, del quale riportiamo una traduzione fedele — ha spronato i piu' strenui sforzi da parte dei borghesi e dei loro agenti impiegati nelle organizzazioni operaie, allo scopo di far balenare degli argomenti di idealismo politico in difesa del dominio degli sfruttatori.

"Un argomento speciale propugna l'abolizione della dittatura e la difesa della democrazia.

"La prevaricazione e l'ipocrisia di tale argomento, ripetuto in mille modi dalla stampa capitalista e alla conferenza tenuta in Berna nel febbraio del 1919 e' inutile dimostrarla a tutti coloro che non sono

dei traditori delle dottrine del socialismo. In nessuno dei paesi capitalistici esiste una "suprema democrazia", ma soltanto una democrazia borghese.

"La storia e' insegna che nessuna classe di oppressi non raggiunge mai il potere, o avrebbe potuto far cio', senza attraversare un periodo di dittatura; vale a dire la conquista del potere politico e la soppressione, colla forza, della piu' audace borghesia di quella, cioè, il cui dominio e' oggi rappresentato dai socialisti che si dichiarano contro la "dittatura suprema", gettandosi, cuore ed anima fra la braccia della "suprema democrazia", la quale ha conquistato il potere nei paesi civili passando per una serie di ribellioni e di guerre civili e previa una soppressione violenta della monarchia, del sistema feudale e contro la schiavitù".

"Simili traditori del socialismo, ora che il proletariato rivoluzionario vuol farla finita con questo apparato di oppressione, introducendo una dittatura del proletariato stesso, tali traditori del socialismo danno ad intendere che la borghesia desiste dalla sua opposizione, desiderando soltanto di cedere armi e leggi alla maggioranza dei lavoratori quasi che le repubbliche democratiche non fossero medesimamente uno stato per l'oppressione del lavoro per mezzo del capitale.

"E' uno stato di vera e propria op-

SI VUOLE INTIMIDIRE GLI ABBONATI DE "IL PROLETARIO"

Spesse volte abbiamo accennato le gesta dei Kafirri di Palmer e Bursleson, in danno degli abbonati e sostenitori de "IL PROLETARIO", che al quanto pare, codesti messeri continuano ancora, malgrado che la guerra... democratica sia finita da oltre due anni. Quei signori, sfaccendati eterni, in questi ultimi tempi, hanno visitato una parte degli abbonati degli stati del West ed attualmente operano nell'East. Difatti, gli abbonati di Barre, Vt., sono stati chiamati in questura per tre volte e molti anche per quattro. Fortunatamente che a quei compagni non manco' mai il buon umore, cosicché non rimasero affatto impressionati dinanzi a tanta pochezza e chiaroveggenza dei signori difensori della *law and order*. Anzi, a Barre, ogni qualvolta che i palmeriani fecero capolino ricevevamo altre decine di abbonamenti nuovi. Evidentemente i lavoratori della città si beriano, cioè del Vermont, vendendo che "IL PROLETARIO" era ed e' un giornale mal visto dal capitalismo, hanno capito che esso deve difendere gli interessi dei lavoratori e per questo lo sostengono, lo difendono cercano di farlo penetrare in tutte le case operaie.

Ora se tutti i proletari rispondessero con simile mezzo! La missione degli agenti del capitalismo sarebbe terminata.

Anche a Pittsfield, Mass., "IL PROLETARIO" e' stato preso di mira e quei compagni ci scrivono che i palmeristi li hanno minacciati d'arresto e non sappiamo di quante altre storie.

Ma noi ci domandiamo: perche' i signori del dipartimento federale usano tanta spavalderia? Non sanno essi che "IL PROLETARIO" esce da 25 anni, qui' in America e pote' circolare per ben 21 col pieno abbonamento di 2a. classe postale? Se perdiamo l'abbonamento postale lo fu per causa della guerra, dopo la formulazione della famosa *Espionage Law*, che anziche' colpire le spie tedesche, colpiva e colpisce ancora i militanti delle organizzazioni proletarie e dei gruppi operai che mirano ad instaurare una vera società un po' piu' umana ed un po' piu' civile che la presente.

pressioni che rappresentano. Tali sono infatti tutte le repubbliche della borghesia democratica di questi giorni compresa anche quella tedesca, la quale, con i suoi subdoli socialisti, falsamente asserisce di esser proletaria, e mantiene, invece un assetto statale borghese.

"Gli esempi dianzi citati danno nuovamente una prova chiara e specifica che la difesa della cosi' detta "democrazia suprema", non e' altro che una difesa della borghesia e degli ingiusti privilegi di cui si e' impadronita".

PRECEDENTI STORICI

Lenin, dopo avere asserito che i rappresentanti del socialismo democratico protestano contro di lui che non permette ai suoi nemici di riunirsi e di accordarsi, tenta di giustificarsi da questa accusa nel modo seguente:

"Nell'Inghilterra del 1649, nella Francia del 1793, la borghesia, nella sua fase rivoluzionaria, non concesse ai monarchici e agli aristocratici la liberta' di tenere dei comizi quando questi comizi tendevano a provocare l'intervento straniero nel paese per organizzare e tentare la restaurazione..."

E prosegue:
"La liberta' della stampa e' anche una frase ingannevole della "pura democrazia" perche' i lavoratori sanno, e i socialisti di tutti i paesi ce lo possono confermare, che tale liberta' rimane e rimarra' un'illusione fino a che i piu' moderni stabilimenti tipografici e le principali fabbriche di carta resteranno nelle mani dei capitalisti, e fino a che il capitale prendera la sua forza sui giornali, una forza la quale, attraverso il mondo e' sempre piu' pronunciata, dovunque la democrazia e il regime repubblicano si trovano piu' altamente sviluppati, come, per esempio, in America.

"La vera liberta' e la reale uguaglianza non possono essere stabilite che dai comunisti, nel cui ordinamento non vi e' possibilita' di profittare a scapito di un altro; dove, direttamente o indirettamente, la stampa non puo' essere abbandonata nelle mani della classe capitalista, dove nulla impedira' ai lavoratori o a un gruppo di lavoratori di possedere e mettere in valore i loro uguali diritti, disponendo degli stabilimenti tipografici e delle fabbriche di carta a vantaggio della comunita'".

"La storia del XIX e XX secolo ci ha gia' insegnato prima della guerra, quale sia il verace significato di una rinnovata "pura democrazia" sotto il regime del capitalismo parlamentare.

"I marxisti hanno sempre sostenuto che piu' la democrazia e' evoluta e maggiormente pura, piu' acuta e piu' incessante diviene la lotta fra le classi e piu' evidentemente sorge la pressione del capitale e la dittatura della borghesia..."

Ora e' quattro anni che lo si stampa e lo si spedisce mediante francobollo da un soldo per ogni copia, eppure, malgrado cio', i signori delle poste, i quali dovrebbero compiere un servizio nobile per quanto scrupoloso, verso chi paga e non truffa i francobolli, essi, non solo ci sabotano, col trattenerci intere edizioni del giornale negli uffici per mesi e mesi, per poi bruciarli, denunciarci chi riceve il giornale ed infine truffarci i francobolli e debarbarci del sudore e del denaro che ci costa per l'uscita del giornale.

Presentemente i padroni delle poste ed i difensori del privilegio di classe e dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, si sono messi in testa di riuscire a far scomparire dalla circolazione "IL PROLETARIO", e visto che non hanno potuto col truffare i francobolli, col sabotarci impunemente, provano, se possono, ad intimidirci i lettori.

Fra gli abbonati visitati ed interrogati in queste ultime due settimane vi sono capitati anche quelli di Cohoes, N. Y., ove gli agenti incaricati per questa manovra hanno fatto sapere che se essi continueranno a leggere il giornale correranno il rischio di essere arrestati. Quei compagni non si spaventeranno certamente poiche' essi sanno che "IL PROLETARIO", e' un giornale che ha il diritto di circolare per difendere, gli interessi dei lavoratori e propagare le idee che ha sostenuto e diffuso sempre e continuerà a sostenere.

Se circolano impunemente i fogliacci che denigrano il pensiero e le idealtà dei lavoratori noi crediamo che maggior diritto aspetta a questi di difendersi e presentarle sotto la vera luce di cio' che in realta' sono.

La stampa capitalista difende gli interessi di una classe, di una categoria infima di esseri parassitari che vivono sopra il profitto del lavoro altrui; ebbene, se a questa non viene contestato il diritto di circolazione, possiamo noi permettere che i nemici della nostra classe vietino a noi di stampare, far circolare e leggere i giornali che ci pare e piace?

"IL PROLETARIO" e' un'istituzione che ha una storia, un passato, non ignominioso come quello di tutta la stamperia senza onore della classe a noi nemica, ma bensì conta un periodo che lo fa ergere quale fiaccola gloriosa ed incontaminata come un faro glorioso per gli uomini che per il bene e la loro affezione all'umanita' offrono tutto se stessi. Non sono manonisti i nostri lettori, non provengono dai bassi fondi della delinquenza, non offrono il denaro rubato dalle bocche di fanciulli e di madri, ma tutti son figli del lavoro, tutti hanno le mani incallite ed offrono ai loro bambini, alle loro madri, alle loro donne, il pane che hanno sudato con la propria fronte, ed al giornale quando inviano denaro e' pur esso macchiato di sudore e di sangue, di quel sangue che la classe operaia lascia già ingranaggi delle macchine o laggiu' nel profondo delle miniere.

Compiono forse un delitto chi offre un dollaro o due ad "IL PROLETARIO"? Forse dal punto di vista dei vagabondi e drudi della borghesia capitalista che pretenderebbero mantener velata la verita' ed incatenata la giustizia.

Ebbene, questa nuova manovra del capitalismo non attecchira', e non trionfera'. I lavoratori italiani d'America, che amano e sostengono "IL PROLETARIO", che lo seguono costantemente nelle sue lotte gloriose sapranno resistere per mantenerlo in alto come la bandiera piu' fulgida e piu' sublime del nostro riscatto.

Si compagni, non temete delle gesta dei vagabondi, ma continuate ad affiancare il nostro foglio di battaglia che e' il pane e la luce del nostro cervello.

"IL PROLETARIO", IL GIORNALE DEI LAVORATORI E DELL'I. W. W. VIVRA' E CIRCOLERA' SEMPRE!

VIVA "IL PROLETARIO"! VIVA LA SOLIDARIETA' OPERAIA!

"Se i lavoratori spendessero meno tempo nei divertimenti stupidi e ne dedicassero di piu' all'elevamento morale ed intellettuale del loro pensiero quanto ne guadagnerebbe la Rivoluzione Sociale?"

Il proletariato e' povero perche' nato tale? No, egli e' povero perche' nato con la forza morale ed intellettuale di ribellarsi contro cio' che lo rende povero.

da "Compagni"

AI COMPAGNI PANETTIERI DI NEW YORK DELLA UNIONE INDUSTRIALE NO. 46

La reazione degli ultimi quattro anni, mentre ha fallito nel suo scopo preffisso di sbandare completamente le forze operaie rivoluzionarie che lottano sotto le bandiere dell'I. W. W., e' riuscita pero a creare un po' di disordine interno nella Unione rompendo le relazioni costanti fra i vari enti locali e la Centrale. Molti di questi enti, che esercitano funzioni unionistiche effettive piu' che di agitazione e di propaganda, trovandosi da anni isolati e fuori dell'influenza diretta dell'organizzazione, hanno adottato per cio' che credono essere i loro immediati vantaggi delle misure amministrative che contrastano con i principi fondamentali dell'I. W. W. come definiti chiaramente nel suo Statuto. Uno di questi enti, che attualmente tende a violare le usanze ed i principi dell'I. W. W., e' la Unione Industriale No. 46 di New York, N. Y. La sede centrale dell'I. W. W. e' fermamente decisa ed a qualsiasi costo di definire tutte le vertenze di questo genere per dare all'organizzazione un carattere uniforme, e conforme ai suoi tradizionali principi rivoluzionari.

Per far cio' bisogna che da ambo le parti vi sia un'intesa precisa sui soggetti in discussione. Con lo scopo di chiarire in tutti i dettagli la situazione attuale dell'I. W. W. in relazione alla Unione No. 46, scrivo queste righe fiducioso che i nostri compagni panettieri vorranno seriamente riflettere sopra e prendere la loro decisione definitiva.

CHE COS'E' L'I. W. W.? Sembra questa una domanda strana da dovere spiegare a dei membri di lunga durata dell'I. W. W. medesima, eppure per il disinteressamento di molti dei compagni panettieri e per colpa di molti dei membri dei gruppi d'avanguardia della F. S. I. in questa unione non esiste ancora un concetto chiaro su cio' che l'I. W. W. rappresenta nel movimento operaio d'America di oggi.

L'I. W. W. rappresenta in America quel movimento che in Europa si chiama socialismo rivoluzionario; e' l'espressione nel campo unionistico di questo paese della rivoluzione proletaria che in Europa e' gia' in marcia. Certo, la via di questo movimento in America e' piena di ostacoli e di difficolta', ed i lavoratori che si associano all'I. W. W. nella lotta tremenda che questa combatte contro il capitalismo non possono farlo con l'idea di percepire dei vantaggi immediati ma unicamente come dovere di operai coscienti verso loro stessi e chi combatte le lotte per il futuro benessere della loro classe.

E' questa la prima e piu' importante decisione che debbono prendere i compagni panettieri; vogliono essi appartenere e portare il loro contributo ad una organizzazione operaia rivoluzionaria? Vogliono essi schierarsi dalla parte della rivoluzione proletaria anche a costo di sacrifici richiesti dalle attuali circostanze, eppure vogliono essi andarsene dalla parte dell'unionismo social-pacifista, tollerando dai padroni appunto perche' innocuo ed inoffensivo a minuire seriamente i loro interessi? Nell'I. W. W. vi sono stati degli uomini che hanno dato la loro vita per essa; vi sono quelli che danno la loro liberta' e tutte le loro energie per essa; questi sono gli arditi, gli uomini della prima linea di combattimento, quelli cui la reazione colpisce per primi ed in pieno petto. A voi, compagni panettieri, in questa lotta che e' anche per il vostro benessere, non vi si chiede ne' la vita, ne' la liberta', ne' tanti gravi sacrifici; vi si chiede un po' la vostra solidarieta' finanziaria e morale, e l'osservanza dei principi di questa organizzazione, principi adatti a conservare lo spirito classista della vostra unione e prevenire l'ingolfamento nelle acque putride dell'unionismo corporativista e ventriale.

LA CENTRALE E LA VOSTRA UNIONE

Per la differenza di lingua, molti compagni della Unione No. 46 sentono un certo dualismo di interessi fra la Centrale dell'I. W. W. e la loro Unione, dualismo che non ha ragione di esistere poiche' ogni aderente all'I. W. W. ha pieno diritto di cittadinanza in essa, e cio' che appartiene alla Centrale e' anche proprieta' della totalita' degli aderenti. I rapporti fra i Branches, le Unioni Industriali e la Centrale non possono essere concepiti su basi mercantili, ove ognuno da il meno possibile, ed esige il massimo procurabile. La situazione ed il compito attuale dell'I. W. W. richiede una ben diversa mentalita' fra i suoi membri.

ro lavoro importantissimo dalle Unioni, che hanno i mezzi finanziari. Cosi' si applica effettivamente la formula, TUTTI PER UNO, E UNO PER TUTTI. Per questo la Centrale e' costretta ad esigere su ogni quota mensile di un dollaro, il 25 per cento per questo lavoro di propaganda che non puo' essere trascurato perche', da esso dipende tutta l'ascendenza morale che la nostra organizzazione va sempre piu' acquistando fra il proletariato d'America. Pensate, o compagni panettieri, che le sole riviste e giornali dell'I. W. W., (fra i quali il nostro "Il Proletario") il primo Gennaio, 1921, avevano portato un deficit alla Centrale di \$13,698.04, dei quali \$2,243.09, rappresentano il debito del nostro giornale. Ecco dove vanno i vostri cinquanta dollari al mese, ed anche le migliaia di dollari al mese dei compagni Boscaiuoli, che pure non protestano.

L'UNIONE INDUSTRIALE NO. 46, E LA VOSTRA UNIONE

Vi sono stati recentemente dei mutamenti strutturali nell'I. W. W. che bisogna spiegare perche' influiscono sulla situazione amministrativa dei compagni panettieri di New York. I panettieri, o lavoratori dell'Arte Bianca, avevano autenticamente una propria Unione Industriale, (l'Unione 46) di cui il vostro ufficio era considerato la Sede Nazionale. Siccome questa Unione No. 46 non dava segni di un grande sviluppo, si penso' questa estate di amalgamare le Unioni Industriali dei Panettieri, Lavoranti di Hotels e Domestici, etc. in una sola Unione Industriale dei Lavoranti del Vitto. Questa Unione No. 46 e' gia' costituita, ma i panettieri di New York sono rimasti amministrativamente fuori di essa; essi invece debbono entrare a farne parte, se vogliono uniformarsi alla struttura dell'I. W. W. In questo caso la Unione No. 46 sarebbe considerata come un BRANCH della Unione No. 46, e dovrebbe funzionare verso di essa in questa nuova relazione.

E quale e' nell'I. W. W. questa relazione? Se i compagni panettieri di New York hanno ancora il punto di vista delle unioni corporativiste, che non pensano ad altro che al benessere della categoria e che credono che regnando un buon fondo di cassa essi avranno abbattuto il capitalismo, essi non potranno mai accettare i concetti dell'I. W. W. su questo soggetto. Infatti l'I. W. W. e' fondata sulla solidarieta' di classe che trova il suo riflesso amministrativo nella CASSA UNIONICA delle UNIONI INDUSTRIALI. Cioe', i BRANCHES industriali non tengono ordinariamente dei fondi di cassa propri, ma solamente una certa somma fissa per fare fronte alle spese del mese susseguente. Il rimanente, dopo pagate tutte le spese locali viene depositato presso la UNIONE INDUSTRIALE, e diventa proprieta' dei membri in comune della Unione Industriale, che determinano a che scopo utile all'organizzazione deve servire. Ora questo non evita che ogni Branch abbia a farsi un fondo per esigenze locali, se vuole; ma questo fondo non puo' pervenire dalle quote di adesione e dalle quote mensili, che debbono tutte apparire sui rapporti mensili da inviarsi alla UNIONE INDUSTRIALE. Se la Unione No. 46 ha gia' un fondo di cassa, essa puo' tenerlo, poiche' queste misure avranno effetto per il futuro, e non si applicano a cio' che e' successo nel passato. La Unione Industriale No. 46, in cui i panettieri sarebbero richiesti di far parte, aveva il primo Gennaio, 1921, un fondo di cassa di \$1,140.91. Questo fondo di cassa e' sempre a disposizione del lavoro di propaganda e di organizzazione ed i compagni panettieri potrebbero usufruirne, qualora essi esercitassero il loro diritto di cittadinanza entro la Unione No. 46.

VENENDO AI FATTI PRATICI

Quale e' la situazione attuale, in senso amministrativo, della Unione No. 46? Essa paga mensilmente una somma fissa alla Centrale, che corrisponde quasi al pagamento delle marchette in ragione di 25 soldi per una, e si disinteressa completamente del lavoro della Unione Industriale No. 46. Le entrate della Unione dedotte le somme inviate alla Centrale, bastano appena a sobbarcare le spese locali; infatti, non bastano a questo scopo, poiche' la vostra Unione ha dovuto rompere le regole dell'I. W. W. rialzando la tassa d'ammissione a \$15.00, e le quote mensili a \$1.25. Si applica infatti fra i compagni panettieri la tradizionale politica restrittiva di categoria: invece di allargare la sfera di azione della Unione si cerca di restringerla, chiudendo i registri ai nuovi membri, aumentando tasse d'ammissione e quote mensili, muovendo continuamente verso l'esclusivismo e l'egoismo corporativistico. E a che cosa si riesce con questa politica? Si ingrandisce forse la Unione, si fanno dei notevoli progressi? Credo di no; e nemmeno arricchisce l'Unione, poiche' appena puo' fare fronte alle sue spese.

Quali mutamenti bisogna eseguire per uniformarsi alle tattiche e metodi dell'I. W. W.? Anzitutto, cambiare radicalmente lo spirito che informa tutta l'azione pratica della Unione No. 46; cioe' passare dal corporativismo al concetto CLASSISTA dell'azione unionistica. Poi, e' necessario eseguire i seguenti mu-

- tamenti amministrativi: I. Entrare nella Unione Industriale No. 46, come BRANCH e mantenere verso di questa le relazioni di Branch. II. Abbassare la tassa di ammissione a non piu' di \$5.00. III. Abbassare la quota mensile a \$1.00. IV. Aprire i registri per l'iscrizione di nuovi membri. V. Cooperare con gli altri Branches della Unione No. 46 a New York per un lavoro comune.

IN CONCLUSIONE

I compagni panettieri non debbono considerare queste delucidazioni su una situazione che richiede una pronta soluzione, come una critica avversa a loro. Il movimento fra gli italiani dell'I. W. W. ha avuto sempre delle lacune, lacune che cerchiamo oggi di colmare costituendo tutti i gruppi di propaganda italiani dell'I. W. W. in un solo corpo morale in base alla lingua che fa' la sua parte di lavoro, che prendera' la sua responsabilita', e che fara' sentire la sua voce in seno all'I. W. W. Questo non si e' fatto per il passato, e la colpa non e' certamente dei panettieri. La Unione No. 46 deve considerarsi parte effettiva dell'I. W. W. e deve usare "Il Proletario" come il suo organo ufficiale; anche sul soggetto in discussione vogliamo che i compagni panettieri dicano il loro parere su il nostro comune organo federale.

Se si considera bene, i cambiamenti richiesti dalla Centrale non presentano delle difficolta' insormontabili. Se le entrate vengono diminuite, si puo' fare fronte alla situazione con dei balli o feste, di tempo in tempo, che servirebbero a tener vivo uno spirito di cameratismo fra gli aderenti, oltre all'utile finanziario. Il futuro, poi, potrebbe portare dei vantaggi considerevoli, lavorando in seno alla Unione No. 46 con la cooperazione dei compagni di altre nazionalita'.

Anzitutto e soprattutto bisogna riconoscere la "SECONDAIETA" di tutti questi mutamenti amministrativi, e bisogna rivolgersi a fare la scelta definitiva fra

L'UNIONISMO INDUSTRIALE RIVOLUZIONARIO e l'UNIONISMO SOCIAL-PACIFISTA DI CATEGORIA; fra la SOLIDARIETA' CON L'I. W. W., perseguitata, oppressa, incatenata, incarcerata ma NON DOMA la DISERZIONE ai ranghi del nemico.

Siamo ai tempi degli alternativi estremi, in cui le vie di mezzo sono le vie della vergogna; la scelta oggi e' semplicemente UNA: o con il capitalismo, con i suoi partiti, con le sue istituzioni, con le SUE UNIONI OPERAIE che lo riconoscono e lo conservano, o con la RIVOLUZIONE PROLETARIA IN MARCIA che in America e' rappresentata dalla INDUSTRIAL WORKERS OF THE WORLD.

ALLE SENZIONI DELLA F. S. I.

Per deliberato della C. E. Generale dell'I. W. W. i membri della F. S. I. che hanno la loro tessera in ordine con i pagamenti locali possono trasferirsi nell'I. W. W. senza pagare la usale tassa d'ammissione di \$2.00, cedendo in cambio la tessera della F. S. I. Tutti gli altri non forniti di tessera debbono pagare la quota di adesione; e' necessario attenersi rigidamente a questo deliberato per non creare dei precedenti che potrebbero intralciare il funzionamento delle Unioni Industriali.

Il gruppo che hanno ricevuto i moduli per l'applicazione alla adesione debbono ritornare riempite al piu' presto possibile, assieme al nome del segretario di finanza della localita'. In seguito verra' spiegato dettagliatamente su "IL PROLETARIO" il funzionamento amministrativo dei nuovi gruppi verso l'I. W. W. Per tutto cio' che riguarda l'organizzazione, indirizzare "IL PROLETARIO" 1001 W. Madison St., Chicago, Ill.

L'VIII CONGRESSO PARRUSSO DEI SOVIETS

Mosca, 21 Dicembre,

La Isretia scrive: L'ottavo congresso dei Soviets pronunciera' la parola decisiva su cio' che concerne la partecipazione delle masse nell'opera di ricostruzione economica. I lavoratori dovranno prendere parte alle deliberazioni su tutte le questioni che trattano nella restaurazione della vita economica della Russia. Alle associazioni di produzione dei sindacati incombe un compito dei piu' importanti: la organizzazione socialista della produzione. I compiti del congresso consistono da una parte nella elaborazione di un piano economico e d'altra parte la messa in valore delle iniziative venute dalla provincia dalle masse stesse, e alla organizzazione dei mezzi di produzione gia' esistenti. L'esempio della elettrificazione delle citta' e delle officine deve essere seguito in tutti i domini della vita economica del paese. E' per la prima volta che vediamo aprirsi davanti a noi delle larghe prospettive di ricostruzione socialista.

La Mosca il 25 per via Cristina: Il 22 dicembre nel teatro dello Stato a Mosca e' stato inaugurato alla presenza dei rappresentanti della Internazionale Comunista, di ambasciatori e giornalisti stranieri, l'ottavo Congresso parrusso dei delegati operai, soldati, contadini e dei cosacki.

Il Congresso e' aperto da Kalinine, presidente del Comitato Centrale Esecutivo, con un discorso spesso interrotto da applausi salutanti i soldati dell'Armata rossa, che per tre anni hanno compiuto il loro dovere verso i soviet ed il partito.

Non vogliamo organizzare e rinforzare le giovani repubbliche sovietiste di Azerbeidjan e dell'Armenia, che sono vittorie grandiose dovute all'eroica armata rossa ed allo spirito di sacrificio che anima i nostri soldati, ai quali questo congresso invia un fraterno saluto (applausi prolungati e grida di Viva l'Armata Rossa, Viva Trotsky!) - Queste vittorie ci hanno favorito il consolidamento interno che ha pure spinti i contadini a concedere allo stato i cereali. Ma non basta.

Dobbiamo ora affrontare ben altri compiti e riorganizzare la vita economica del paese. Nonostante la difficolta' che ci si presentano noi siamo convinti che vinceremo. Noi, che siamo i creatori del primo grande sistema economico socialista che la storia conosca. Io sono d'avviso - conclude applauditamente Kalinine - che l'attuale Congresso fara' tutto il possibile per avvicinarsi alla vittoria finale!

I rappresentanti delle repubbliche sovietiste d'Armenia e d'Azerbeidjan salutano i congressisti a nome delle masse lavoratrici del Sud. Bela Kun si rende interprete dei sentimenti della popolazione della Crimea liberata, Rosmor saluta a nome del consiglio sindacale internazionale e Polygov per la Siberia da lui rappresentata.

Il presidente dei Soviet di Mosca Kamenev da' il benvenuto a tutti, mentre il Congresso decide di inviare dei telegrammi di felicitazioni all'armata rossa, ed al proletariato internazionale.

Salte ora alla tribuna Lenin, salutato da una salva d'applausi, pronuncia un poderoso discorso:

"Voi ricordate che la guerra ci fu imposta dagli Stati del capitalismo d'Europa. Ora che abbiamo fatto la pace preliminare con la Polonia, possiamo con sicurezza ri-

tenere di firmare presto la pace definitiva. Se abbiamo subito qualche scacco in Polonia e' dovuto che dovevamo combattere contemporaneamente contro Wrangel - riconosciuto dalla Francia - ma nonostante questo, per l'eroismo straordinario dimostrato dall'armata rossa siamo anche riusciti a dare un colpo decisivo alla contro-rivoluzione nel Sud della Russia.

Ora possiamo - pur restando sempre in guardia - pensare alla riorganizzazione della economia pubblica. E per essere pronti alla lotta che ci puo' venire imposta da assalti eventuali dobbiamo aumentare gli effettivi dell'Armata Rossa. (Applausi). I paesi a noi avversari devono comprendere che mentre danno manifestazioni per il desiderio di pace, siamo nello stesso tempo pronti alla lotta militare.

In conformita' dei nostri principi abbiamo conclusa la pace con una serie di nostri vicini occidentali; ora, nutriamo fiducia che le riprese delle relazioni con la Lettonia siano assai vicine."

Lenin continua il suo formidabile discorso esaminando la situazione nell'oriente e prosegue: "L'idea dei soviet dei contadini ha vinto in oriente. I nostri rapporti con la Persia, l'Afganistan, la Turchia diventano sempre piu' cordiali.

Le nostre relazioni con l'Inghilterra continuano e sare che le conclusioni di un accordo commerciale siano prossime.

Se si e' ritardato dipende dal governo inglese che - malgrado la tendenza favorevole a noi in tutta la classe proletaria - non ha troppa facilità a stringere dei rapporti con una repubblica socialista. A misura che l'Inghilterra ritarda la conclusione di un accordo preliminare, ci avviciniamo sempre piu' a concludere un accordo definitivo.

La legge sulle concessioni gia' resa nota all'estero dal governo dei Soviet puo' essere considerata come una delle piu' importanti della nostra legislazione.

Io considero le concessioni come un esca, un allettamento per i capitalisti. E mentre siamo per passare dallo stato di guerra al periodo di lavoro pacifico dobbiamo sfruttare le concessioni capitaliste per la ricostruzione rapida d'una economia socialista.

La dittatura del proletariato e' stata vittoriosa perche' ha saputo coordinare la coercizione con la convinzione. Le esperienze fatte dai contadini sotto Denikin, Koltchak, Wrangel ecc., li hanno convinti che solo la direzione del proletariato e' capace di salvarli. Vogliamo sollevare dei nuovi problemi e studiare un nuovo piano economico unico. Questi sono compiti ai quali devono concorrere tutti i membri dei sindacati.

Bisogna far si che le masse concepiscono che la Russia appartiene agli operai, ed ai contadini. Solo una disciplina ferma e l'azione spontanea degli operai e dei contadini puo' garantire l'esecuzione di un piano economico unico. Affinche' di questa azione non vi puo' essere salvezza. (Applausi).

Chiunque fosse a conoscenza di un certo Rocco Strobino, cinquantenario di eta' e di complessione bruna che trovavasi anni fa' in California, farebbe opera veramente apprezzata comunicandone la sua residenza al fratello, compagno O. Strobino, Box 9 Belmont, North Haledon, N. J.

TOM MOONEY E L'A. F. OF L.

Un operaio si iscrive nell'unione per proteggere se stesso in qualsiasi fase della lotta contro il sistema. L'unione esiste per proteggerlo ed ottenergli giustizia ed imparzialita'. Se, per la sua stessa natura, l'unione manca di fare questo, deve essere scartata per inutile.

Quantunque abbia servito i suoi giorni quale mezzo di lotta durante i primi progressi del Capitalismo l'American Federation of Labor non e' piu' oltre abile di affrontare i padroni la cui potenza e' concentrata in gigantesche, poderose associazioni bancarie, trusts, combinazioni, camere di commercio, associazioni d'industriali, ecc. ecc. Senza prestare alcuna attenzione ai cambiamenti che sono avvenuti, l'A. F. of L. continua a strascinarsi, segnando la sua marcia solo con degli scioperi infruttuosi caporioni disonesti, ufficiali traditori e casse-forti riempite che li corrompe e li detiene dall'ardire e cambiare.

Torse perche' e' stata scottata nel caso dei fratelli Mc Namara, i quali si ribellarono al vigente sistema con metodi da non proteggere ne' diffondere - ma sempre spiegabili e compresi - l'A. F. of L. ha persistentemente ignorato il caso e questione Mooney.

Mooney venne fatto il capo d'espatrio per i capitalisti di California. Essi avevano deciso di "averlo" - e, coll'uso dei metodi piu' vili, sono riusciti ad "averlo".

Il governo, nella persona del procuratore distrettuale ed del giudice, accetto' la testimonianza di falsi testimoni e chiese la vita di Mooney.

Ma i lavoratori di Pietrogrado udirono di Mooney. Lavoratori russi che rimpiangevano raccontarono ai loro compagni gli orrori di America, ed i lavoratori di Pietrogrado protestarono in dimostrazioni dinanzi al consolato americano. Solo allora Washington udì che vi era il caso di un Tom Mooney in California. Allora, per salvare le apparenze e la dignita' del governo degli Stati Uniti, il presidente Wilson, l'ipocrita estenuato dal troppo lavoro, domando che il Governatore di California riconsiderasse. Si ebbe riconsiderazione, e Tom Mooney non fu impiccato - la sua sentenza fu commutata in morte vivente, prigione a vita. Egli poteva ancora vivere terribile sfida al capitalismo ed alle sue istituzioni.

Quando unioni insorgenti domandarono uno sciopero per liberare Mooney, l'A. F. of L. attraverso i suoi ufficiali, protesto' il suo patriottismo. Quando l'eroica moglie di Mooney peregrino' di paese in paese da un'unione all'altra, domandando azione sul caso di suo marito, e quando unioni risposero chiamando uno sciopero generale - San Gompers si mise a fianco del Governo degli Stati Uniti. Un lavoratore, per guadagnarsi la protezione dell'A. F. of L. deve essere innocente - e non avevano forse testimoni spregiurati provato Mooney colpevole? Non l'avevano forse il procuratore distrettuale ed il giudice, che sono in California assoldati ai magnati ferroviari ed altri interessi, trovato colpevole?

Perche' Sam Gompers e la sua A. F. of L. disegno' l'E fu no. Le 4,000,000 di pecore, nel grembo di Gompers, non osano belare SI.

Affine, un debole confessò ed il procuratore distrettuale vedendo che e' spacciato se si rifiuta, scorge la luce, il giudice e' toccato dal nuovo spirito - e tutti consentono che Tom Mooney fu sapientemente quanto innocentemente relegato al carcere.

Dinnanzi a tanta melma di spregiurati e falsità e sanguinoso carpire di vite operaie che il governo di uno stato comisse, instigato da ricchi interessi, Sam Gompers e la sua A. F. of L. rimangono silenziosi. Il loro stesso silenzio li condanna. L'A. F. of L. e' un'arnese immondo nelle mani di un immondo governo. I suoi ufficiali non esterebbero a nessun'arma e nessun inganno per servire il governo.

Quando tutti i lavoratori del mondo accettarono la dichiarazione di Wilson che era una guerra capitalista ingaggiata per procurare ed assicurare profitti, Gompers li assalì per il loro materialismo ed asserì, contrario alla totalità dei fatti, che era una guerra per ideali.

Quando i lavoratori reclamarono che la guerra d'avidità fosse fatta cessare, Gompers promise tutta la sua A. F. of L. per il vile massacro dei lavoratori di America e di Europa. Stimolo e sospinse innanzi la gioventu' Americana mediante discorsi palliativi di falsità, e ingannandoli con infiammantissimi concetti di patriottismo bonapartista. Quando i lavoratori Russi proclamarono la loro liberta' ed stabilirono il loro governo, Gompers aiutò il Governo degli Stati Uniti in insulti e falsità. Proclamo' guerra ai lavoratori Russi, sostenne il blocco della Russia dei Sovieti, che affannava le donne ed i bambini e gettava il paese in balia ed orrori delle sterminatrici epidemie e caldimita'. Nonostante i fatti, Gompers si dichiarò favorevole alla Lega delle Nazioni - una lega rigettata ed aborrita dall'intero paese. - una lega fabbricata per il sostegno ed il furto dei piu' forti contro i popoli deboli, e costruita per reprimere le ribellioni dei lavoratori ovunque questi avessero l'ardire di sollevare il capo.

TRADITORE, TRADITORE, TRADITORE dovrebbe essere scolpito sulla tomba

di Gompers dai 4 milioni che oggi lo chiamano il loro duce.

E Tom Mooney? Tom Mooney, abbandonato dagli ufficiali dell'A. F. of L. e ricordato solo da coloro che sfidano l'autorita' ai un traditore - Tom Mooney sara' liberato, perche' un debole recita' la storia che minera' il prestigio giudiziario della California.

Il giudice e procuratore distrettuale, che volontariamente e completamente consoli delle falsità che originamente mandarono Tom Mooney alla forca - cosa sara' di loro?

Essi rimarranno come sempre, per servire lo Stato nelle sue repressioni e macello della classe lavoratrice. La loro "generosita'" la loro "magnanimita'" li innalza negli occhi degli ignoranti lavoratori di California. Ed un giorno occurreranno posizioni da cui gli sara' possibile aiutare la classe capitalista ed il governo capitalista mandare alla forca non solo un uomo, ma ventine e centinaia di uomini che si ribellano contro l'intero sistema, organizzandosi per finire ogni cosa.

Ed anche allora sara' stato Sam Gompers e la sua A. F. of L. che li avra' posti colà - quel boia della prossima rivoluzione. Li avranno posti colà perche', quali i vili e traditori che sono, rifiutano di aiutare un membro della A. F. of L., un compagno, quando gli interessi ferroviari della California ed il governo dello stato di California decisero di calpestrare la classe proletaria di California.

La rivoluzione non scolorira' che una sola parola sulla tomba di Sam Gompers e dei suoi compagni ingannatori. - TUTTI TRADITORI.

MUNISTACO

Se noi vogliamo stabilire la nuova societa' nell'avevo di quella vecchia dobbiamo dimostrare al capitalismo che abbiamo le capacita' requisite; sforzandoci, come primo esempio, a sviluppare la stampa nostra per giungere ad annientare quella capitalista. Se noi non ci dimostriamo capaci a mantenere un giornale settimanale quale diritto abbiamo di chiamare impotente la societa' dominante?

La potenza dell'uomo consiste in questo: che egli sia capace di mettere in moto tutta la sua volonta' e la sua audacia.

LE DELIZIE DELLA CIVILTA' FRANCESE

Parigi, 17 - Al Congresso socialista di Tours un delegato, Annamita, ha preso la parola dipiungendo così i sistemi usati contro quei popoli da mezzo secolo di civilizzazione francese:

"... Da mezzo secolo il capitalismo francese e' venuto in Indo-China con la maschera di civilizzatore. Ci ha conquistati con la punta delle baionette e nel nome del popolo francese. Da allora, non solo noi siamo vergognosamente oppressi e sfruttati, ma siamo pure spaventosamente martirizzati ed avvelenati dai banditi del capitale.

Mi e' impossibile descrivere tutta l'atrocita' del regime capitalista coloniale: tentore' direi con poche parole lo stato angoscioso in cui si trovano i miei fratelli, gli Annamiti.

10. Piu' numerose che le scuole, le prigioni sono sempre spalancate e convenientemente popolate. OGNI ANNAMITA SOSPETTO DI PROFESSARE IDEE SOCIALISTE E' RITENUTO QUALE NEMICHI DELLA FRANCIA E QUINDI RINCHIUSO, ESILIATO O CONDANNATO A MORTE.

20. Dei tribunali d'eccezione funzionano in permanenza e la giustizia indo-chinese non e' che una caricatura, poiche' vi sono due pesi e due misure, e gli Annamiti non hanno le stesse garanzie giudiziarie che gli europei e gli olopanizzati.

30. La liberta' di stampa e di opinione non esiste per noi, ne' la liberta' d'associazione e di riunione.

4. Noi non abbiamo il diritto di emigrare e di viaggiare all'estero.

50. Noi viviamo nella piu' profonda ignoranza poiche' non abbiamo la liberta' d'insegnamento.

60. I decreti da noi fanno legge e la nostra sorte dipende interamente dal capriccio di questo o di quel viceré che periodicamente ci spedisce la repubblica.

In una parola, noi non abbiamo liberta' alcuna, diritto alcuno di assistenza. E non e' tutto. Si fa tutto quanto e' possibile per intossicarci con l'oppio ed abbruciarci con l'alcool. Si fanno morire di fame migliaia d'Annamiti e se ne fanno massacrare altre migliaia per interessi che non sono i loro.

... In attesa del trionfo della rivoluzione sociale e la liberazione di tutti i popoli, nel nome dell'Unita', nel nome della vostra coscienza socialista, compagni, salutaci!"

OPERAI, ABBONATEVI AD "IL PROLETARIO" E' IL VOSTRO GIORNALE

PROPAGANDA NOSTRA

GIRO BOBBA
Il compagno Romolo J. Bobba partirà da Chicago, Ill., per intraprendere il suo giro...

CONFERENZE BALDAZZI
Il compagno Balducci nel suo giro di propaganda è disposto a visitare le seguenti località...

PROPAGANDA NIGRA
Il compagno Pietro Nigra, chiamato dalla Metal Mine Workers Industrial Union...

iani, e rimarrà in quei stati sino alla primavera. Verso la metà di Marzo, esso intraprenderà per conto dell'Ufficio Centrale...

Des Moines - Carney - Enterprise - Fort Dodge - Lehigh - Avey - Hoking - Moravia - Mystic - Rathlim - Centerville - Brazil - Diamond - Gladstone - Jerome - Numa - Seymour - Streptville - Mine No. 30 Centerville.

Novinger - Macon - Beaver - Keota - La Plata - Lave Lake - Lexington - Wellington - Kansas City - Joplin - Marceline - Mendota - Osage City - Liberal - Mindemine - Midway.

SULLE POLEMICHE

Non per continuare, ma per finire. Settimane fa, un gruppo di compagni di Utica, N. Y., ha mandato un comunicato...

Ebbene, "Il Proletario" non può seguire di questo passo. Esso non è proprietario di Teio o di Coia, ma di una organizzazione che lo controlla rigidamente.

La questione degli ultimi attacchi agli uomini dell'I. W. W., ed a P. W. W. stessa, dalle colonne dell'Avanti e del Martello, sono riferita alla nuova C. E. Italiana dell'I. W. W., che se lavora necessario, risponderà con altri mezzi di pubblicità...

beni per una battaglia di piazza, dove si è sempre deciso le sorti dei popoli di tutti i tempi.

Tratteggiando sulla questione Italiana, disse che l'unica salvezza del popolo Italiano sta nella rivoluzione, che nemmeno l'abile condottiero della borghesia Italiana: "Il Brigante di D'Amico" potrà evitare.

La conferenza si chiuse, dopo di avere rivolto uno speciale saluto ai compagni Armando Borghi ed Enrico Malatesta, e a tutte le vittime politiche d'Italia e d'America.

Alla porta, dopo chiusa la conferenza, furono collettati \$17.00; somma che fu consegnata al compagno Pre-I, per supplire alle sue spese di viaggio.

DETROIT, MICH.

RESOCONTO DELLA "RECITA E BALLO" PRO SACCO E VANZETTI DATA IL 22 GENNAIO, 1921

Tickets vendute alla porta \$106.50
Tickets vendute dal gruppo 125.50
Tickets vendute dalla Sezione 56.50

Affitto sala e war tax \$92.65
Birr, soda, ecc. 42.22
Rinfreschi, sigari, ecc. 29.50

Entrata generale \$479.95
Uscita 229.92
UTILE NETTO \$210.03

N. B. - \$150.00 sono stati spediti Sabato, 29 Gennaio ad A. Felcini, tesoriere del Comitato di Difesa di Boston, il rimanente mora 50c per spedizione trovata in mano del Sotto-Comitato di Difesa Locale.

LAVORATORI! RICORDATEVI NICOLA SACCO
Dedham County Jail - Dedham, Mass.
BARTOLOMEO VANZETTI
Box 100 - Charlestown, Mass

DETROIT, MICH.

AI MEMBRI DI TUTTI I BRANCHES DELL'I. W. W. DI DETROIT
Lunedì sera 14 Febbraio, alle ore 7.30 p. m. nella sala

Mercoledì 16 Febbraio, alle ore 7.30 p. m. nella stessa sala svolgerà il seguente tema: Perché l'I. W. W. non ha potuto ancora affermarsi nell'Est.

Soltanto i membri con le carte in regola, possono partecipare ai due meetings. Noi speriamo che tutti gli I. W. W. di Detroit vorranno intervenire onde imparare qualche cosa, Carlo Marx, una volta disse che il movimento operaio deve criticare da se stesso.

CLINTON IND.
FESTA DA BALLO PRO SACCO E VANZETTI

SABATO SERA 12 FEBBRAIO, alle ore 7.30 p. m. nella sala PIETRO MICCA sarà data una grandiosa festa da ballo pro Sacco e Vanzetti.

Invitiamo i lavoratori di Clinton e dintorni ad intervenire numerosi a questa festa onde dimostrare la propria solidarietà verso le due vittime della magistratura corrotta del Massachusetts.

INDIANA. PA.
L'UOMO CHE GIUDICA, ED OPERA CHE RAGIONANO

Tempo fa, lessi un'interessantissima notizia dall'Italia, sul "grande" settimanale che la battezzarono nientedimeno col nome di "Il Patriota", diretto dal grande letterato e capo cuneo coloniale, Francesco Biamonte, di Indiana, Pa.

Questo uomo immondo; degno solo di rappresentare gli interessi della mafia e dei feudatari rapaci della sua terra natia; che fino a ieri dimora, privo di capacità intellettuale, ora emigrato nella terra del dollaro, qui si delizia a dedicare tutto se stesso all'arte politica-giornalistica.

È ridicolo senza alcun dubbio. Ma la questione è che non tutti gli operai di detta contea, leggono oppure ingoiano la ingenuità, che si lasciano incrinare da ve. Però ve ne sono ancora di lavoratori insequi, che si lasciano incrinare da questo idiota in veste da dottore che lo mantengono a godere il frutto del loro lavoro proprio nella città d'Indiana.

Per convincersi e sapere di che pasta è fatto codesto messere è necessario mettere a conoscenza la sua velenosa stitipe. Basta aver letto l'ultima retata di operai e sequestro d'armi a Firenze e si sa pra che fra gli birri eravi l'ispettore Biamonte, fratello del nostro direttore Bravo Franceuzo - per dio! In tal modo voi conquistate la simpatia della classe lavoratrice emigrata. Se coloro non lo sanno, ditteglielo con la vostra bocca, che il fratello vostro, solo gli ordini inquisitoriali, squireia i petti dei lavoratori d'Italia con la mitraglia.

Per convincersi e sapere di che pasta è fatto codesto messere è necessario mettere a conoscenza la sua velenosa stitipe. Basta aver letto l'ultima retata di operai e sequestro d'armi a Firenze e si sa pra che fra gli birri eravi l'ispettore Biamonte, fratello del nostro direttore Bravo Franceuzo - per dio! In tal modo voi conquistate la simpatia della classe lavoratrice emigrata.

LA BIBLIOTECA DI "IL PROLETARIO"
Entrata generale \$479.95
Uscita 229.92
UTILE NETTO \$210.03

dono la radiosa visione dell'avvenire, che pal suo splendore rischiara l'universo. Fra i vostri abbonati e lettori, ve ne sono tanti che non vi leggono, ed il vostro "Patriota" si usa per... Intanto per questo 1921 pochini assai sono coloro che rinnovano l'abbonamento, e fra i quali c'è uno io, che vi denunzio davanti al tribunale del lavoro!

CROCKETT, CAL.

SALUTANDO I DEPORTATI
La prepotenza di pochi e la vigliaccheria dei più, hanno fatto altre vittime. Intendo parlare del nostro caro amico Bagaglio ed altri compagni di Spring Valley, Ill., i quali saranno cacciati da queste "libere" terre verso la meta di questo mese - così come c'informa il Bagaglio stesso.

L'odio che ci sale alla gola per questi fatti criminali ed alquanto stupidi d'impedire di fare ogni commento, lamento o protesta che si voglia. Commenti o proteste li faccia ognuno a modo suo.

Io intendo solo, a mezzo di queste colonne, inviare il mio saluto solidale e d'incoraggiamento ai buoni compagni costretti a varcar l'Oceano. E mentre per essi che, forti e coscienti del loro e nostro ideale, non han mai piegato un solo filo della nostra bandiera, e non la piegheranno mai, per essi, dico, tutta la mia simpatia. Ed ai cagnotti di ogni grado e colore che hanno contribuito a cacciare i nostri compagni dal loro "home" tutto il mio disprezzo.

RIVERSIDE CAL.
FAME ANCHE NEL WEST
Dopo qualche mese di vita ambulante attraverso gli stati Utah, Arizona e California posso darvi qualche informazione sulla situazione dei lavoratori in queste parti che ho traversato.

In Park City, Utah hanno abbassato le paghe dei minatori 75 soldi al giorno ed ogni questi parti del sottotelo lavorano per \$4.00 al giorno; i meccanici prendono \$4.50 al giorno ed il "board" si paga \$45.00 al mese. Malgrado il fatto che le mine in questa località lavorano tutte, c'è molta gente a spasso. Gli altri campi dell'Utah sono quasi tutti fermi; dove si lavora le paghe sono diminuite in ragione di un dollaro al giorno.

I campi dell'Arizona sono nelle medesime condizioni; ovunque disoccupazione e carestia. Speriamo che i lavoratori vorranno presto svegliarsi al pericolo che li minaccia, ed organizzarsi nell'I. W. W. che è l'unico organismo operaio che veramente fa gli interessi degli sfruttati.

RENDICONTO GIRO PRESI

Entrata
Roxbury, Mass., fra compagni \$ 8.00
M. Cronati 5.00
E. Cambridge, Mass., Al comizio 14.50
Milford, Mass., Sezione 5.00
A. Buzzi 5.00
Barre, Vt., Al comizio 17.60
Rochester, N. Y., Al comizio 15.00
Solvay, N. Y., Al comizio 13.15

TORLINO
Entrata generale \$479.95
Uscita 229.92
UTILE NETTO \$210.03

RENDICONTO GIRO PRESI
Entrata
Roxbury, Mass., fra compagni \$ 8.00
M. Cronati 5.00
E. Cambridge, Mass., Al comizio 14.50
Milford, Mass., Sezione 5.00
A. Buzzi 5.00
Barre, Vt., Al comizio 17.60
Rochester, N. Y., Al comizio 15.00
Solvay, N. Y., Al comizio 13.15

RENDICONTO GIRO PRESI
Entrata
Roxbury, Mass., fra compagni \$ 8.00
M. Cronati 5.00
E. Cambridge, Mass., Al comizio 14.50
Milford, Mass., Sezione 5.00
A. Buzzi 5.00
Barre, Vt., Al comizio 17.60
Rochester, N. Y., Al comizio 15.00
Solvay, N. Y., Al comizio 13.15

RIEPILOGO - MESE DI GENNAIO

Entrata
Prima Settimana \$170.86
Seconda Settimana 157.40
Terza Settimana 109.96
Quarta Settimana 95.27

Uscita
Tipografia (5 numeri) \$938.10
Redazione (4 settimane) 112.00
Suppletibili d'ufficio 93.00

TOTALE \$1059.40
Deficit precedente 2243.09
TOTALE \$3382.49

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

DAL 29 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO ENTRATA

Bannock, O., J. Morrioni, abb. \$2.00
E. L. Nocini, abb. 2.00
Mc Oliver, H. E. Bettegiani, abb. 2.00
Chicago, Ill., B. Cavallari, riv. 0.30
Chicago, Ill., F. Stella, riv. 0.15
Blue Island, Ill., I. Prauerazi, sott. 2.00
Chicago, Ill., Rivendita 0.50
Napa Junction, Cal., G. Vernizzi, abb. 2.00
Glencoe, O., J. Cardis, sott. 3.00
N. Seneth, sott. 2.00
Bellaire, O., S. De Mars, abb. 2.00
Moundsville, W. Va., C. Cotorelli, abb. 2.00
Dillsbottom, O., C. Damiani, abb. 2.00
J. Sbrozia, riv. 2.00
Parsons Pa., a m. Pisaneschi, abb. 2.00
L. Babbini 2.00 - G. Babbini 2.00
L. Marinangeli 2.00 - G. Gregori 2.00 - V. Quinrri 2.00 - N. Gamanoniti 5.00 - R. Prechitti 5.00

Brooklyn, N. Y., a m. Mangano, R. Passarelli 2.00 - G. D'Onofrio 2.00 - F. Perno 4.00
New York, N. Y., S. Cavalot, riv. 6.00
Abb. M. Fanelli 2.00 - L. Celli 2.00 - O. Carana 2.00 - V. Neri 2.00
Berwind, Colo., L. Di Suardi, abb. 2.00
Auburn, N. Y., J. Andreati, abb. 2.00
Yatesboro, Pa., E. Gugliardor, abb. 1.00
Willech, Pa., G. Porcellini, abb. 2.00
Suager, Cal., M. Di Quirico, abb. 2.00
Sottoscrizione 3.00
Chicago, Ill., F. Stella, riv. 1.50
Stanton, Ill., V. Spagnolo, abb. 2.00
Bellaire, O., A. Mariano, abb. 2.00
Sottoscrizione 3.00
Chicago, Ill., Comitato Sacco e Vanzetti, nei 6000 circolari (caricati ad "Il Proletario") 24.00
New Rochelle, N. Y., B. Tani, riv. 8.00
Chicago, Ill., a m. A. Presi, abbonamenti e rivendita 17.20
Collinsville Ill., Mollar Bros, abb. 2.00
Rock Springs, Wyo., a m. P. Barpe, sottoscrizione 5.00
Chicago, Ill., Unione No. 210, riv. 8.25
Pittsfield, Mass., a m. P. Stivi, abb. 2.00
M. Crespi 3.00 - G. Marocco 2.00 - N. Catterasso 2.00 - B. Daccoli 3.00
Fort Dodge Ia., a m. L. Ronconi, abb. 3.00
P. Pollavini, sott. 3.00
Chicago, Ill., Unione No. 520, riv. 1.65

TOTALE \$169.55
USCITA
Francoboli \$150.00
Mancia Express 0.50
B. Russo rimborso spese express 8.00
Amministrazione 14.00
TOTALE \$24.00

RIEPILOGO

Entrata \$169.55
Uscita 24.00
UTILE NETTO \$145.55
che furono consegnati a Geo. Hardy.

LIBRERIA EDITRICE DEL LAVORO TORI INDUSTRIALI DEL MONDO

23 CARROLL STREET BROOKLYN, N. Y.
I compagni che desiderano letteratura strutturata di propaganda elementare, debbono rivolgersi alla suddetta istituzione, che è autorizzata dall'I. W. W., controllata dai membri della nostra organizzazione, che non funziona a base di profitto, ma attraverso il sacrificio di lavoratori volenterosi.

CATALOGO
Pubblicazioni Nuovo
TORI - Il Processo Muto \$0.10
S. PIESCO - Rosso Bagliore \$0.10
viente, ovvero "Respubli" drammatica in quattro atti e prologo \$0.30
V. ST. JOHN - L'I. W. W. - Storia, Metodi e Struttura 0.15
G. CANNATA - La Tecnica Industriale e la Rivoluzione Proletaria 0.10
DANDIERA ROSSA. Canzone Musicata 0.10

Lavori di Propaganda Nostra
A. FAGGI - Giustizia Capitalista \$0.25
Avv. VANDEVERE - La Difesa dell'I. W. W. (Traduzione di G. Balducci) 0.15
P. NIGRA - Le Prigioni Americane 0.07
E. BARTOLETTI - Nostalgie Proletarie (Raccolta di poesie) 0.50
RISORGIMENTO - Numero Unico di Propaganda 0.25
I Decreti e Costituzione dei Sovietti 0.15
LENIN - CICERIN - REED - Poeti Riteni Esterni 0.15
FAZIO - Socialismo e Sindacalismo 0.10
P. GORI - Senza Patria 0.15
" Primo Maggio 0.15
" Calendario 0.05
" Canti d'Esilio 0.25
" Socialismo e Anarchia 0.15
P. VALERA - La Guerra e la Guerra 0.15
" Cinquantenario 0.20
P. KROPOTKIN - La Legge e l'Autorità 0.20

Grammatiche, dizionari e cartoline rivoluzionarie a prezzi convenienti.
Ai gruppi, alle organizzazioni, ed ai rivenditori che mandano ordinazioni di più di \$5.00 d'importo, si rinfaccia il 35 per cento di sconto.

CORRISPONDENZE

SOTTO COMITATO GENERALE ITALIANO DI DIFESA DELL'I. W. W.
23 CARROLL ST., BROOKLYN, N. Y.

A TUTTI GLI INTERESSATI
AI LAVORATORI IN GENERALE

Il congresso dei membri italiani dell'I. W. W. ed elementi affini tenutosi a Brooklyn, i giorni 8 e 9 Gennaio 1921 deliberò (d'accordo anche i membri della Lega Italiana di Difesa Operaia) di sciogliere la suddetta lega ed organizzazione al suo posto un sotto comitato aderente al Comitato Generale dell'I. W. W. di Chicago.

Cio' lo si è fatto per centralizzare tutte le forze nostre e per difendere TUTTE le vittime politiche in nome di una organizzazione rivoluzionaria e responsabile qual'è l'I. W. W.

Così nessuno potrà avere dei dubbi sul controllo dei fondi raccolti e spesi. La prima riunione di detto comitato ebbe luogo Lunedì 21 Gennaio presenti i rappresentanti dell'unione dei Trasporti Marittimi, l'unione dei Sarti e Tessitori, l'Unione Italiana di reclutamento di New York e l'Unione di reclutamento dell'I. W. W. di Brooklyn, N. Y. Fu nominato il segretario tesoriere nella persona del compagno A. Barbato (intendiamoci, nessun membro o segretario del comitato percepisce o percepirà un soldo - di paghe - perciò non vi sarà ragione di dire che abbiamo creato la "bottega")

Tutti i compagni si impegnarono di svolgere una immensa agitazione in tutte le località dove il Comitato Generale Italiano di Chicago (per la lontananza) non può arrivare. Distribuiremo migliaia di manifesti, organizzeremo comizi di protesta, feste per raccogliere fondi e tutto ciò che necessita per la difesa dei nostri compagni.

Perciò preghiamo tutti i compagni ed amici di New York, Conn., New Jersey, Mass., ed altre località (che per ragioni geografiche non possono avere una grande attività) al Comitato Generale di Chicago di mettersi in comunicazione col nostro comitato e cooperare con esso su tutto ciò che sarà necessario, come: raccolta di fondi per mezzo di schede di sottoscrizione, organizzare dei comizi per vittime politiche, serate drammatiche, balli dimostrazioni, ecc.

Per domenica 12 Febbraio alle ore 2,30 p. m. avrà luogo il primo comizio al numero 23 Carroll St., Brooklyn N. Y. Parleranno: Tina Cacioli, N. Cunio, G. Balducci ed A. Guibello in italiano; altri oratori parleranno in spagnolo.

SABATO 26 FEBBRAIO
alle ore 8 P. M.
la Filodrammatica "Il Proletario" rappresenta per il nostro comitato il magnifico lavoro in teatro di Ottavio Mirbau, intitolato:
- GLI SCRUPOLI -
seguita il dialogo drammatico:
- IL VIANDANTE E L'EROE -
Il tenore ARDUINO MUZZI canterà dei pezzi d'opera.
In ultima si sarà Conferenza e Dallo Delta festa si terrà nella sala dell'I. W. W. 23 Carroll St., Brooklyn, N. Y.
Biglietti d'ingresso 30c che si possono acquistare anticipatamente scrivendo al Comitato di Difesa, 23 Carroll St.

La nuova unione latina di New York sta organizzando una grandiosa festa e la meta' del ricavato andrà al nostro Comitato.

Al lavoro compagni e sempre avanti!
H. C. di D. I. W. W.
Brooklyn, N. Y.

CHICAGO, ILL.

IL SOTTO COMITATO PRO SACCO E VANZETTI
fa sapere, per conto dei suoi componenti, che la gestione finanziaria del segretario dimissionario, P. Porfiri, è la seguente:

ENTRATE
Dal Comitato Italiano di Difesa dell'I. W. W. a mezzo A. Presi \$50.00
Collettati nel Io. Comizio 10.00
Scheda di sott. a mezzo Z. 10.00
Scheda di sott. a mezzo N. N. 4.75
Scheda di sott. a mezzo Caruso 10.00
Collettati nel 2o. Comizio 22.80
Scheda di sott. a mezzo Bontempo 20.50

TOTALE ENTRATA \$128.05

USCITE
Data a Presi per manifestini \$15.00
Per buste e carta da lettere 16.00

TOTALE USCITA \$31.00

ENTRATE \$128.05
USCITE 31.00
TOTALE \$97.05

Verificato ed accettato il sopra conto finanziario dai revisori sottoscritti:
R. Bobba; G. Bernardello;
Enrico Dallacqua, Segr.

N. B. - Tutti i compagni e simpatizzanti che vogliono aiutarci per la causa di Sacco e Vanzetti firmano il loro nome ad iniziare sottoscrizioni volontarie al Segretario del Sotto Comitato:
E. DALLACQUA
2 So. Morgan St., Chicago, Ill.

DA BARRE, VT.

Il compagno Presi è stato ospite grato per 2 giorni dei vecchi amici, e compagni della colonia Italiana di Barre. La sera del 25 Gennaio, ci regalò una conferenza su il seguente soggetto: "E' necessaria la Rivoluzione in Italia?"

L'abilità con cui scatto questo soggetto, meravigliò tutti quelli che da 5 anni non vedevano più il Presi. Che potesse svolgere tale tema in una conferenza con tanta abilità, nessuno l'avrebbe creduto; tutti conoscevano Presi più da lavoratore di marteello che di pensiere. Spiego con argomenti persuasivi, la situazione economica e politica delle varie nazioni. Disse che tutti i governi borghesi sono animati di un stesso, fine, quello cioè: di schiacciare il proletariato coesente e ribelle, che agogna ad una società migliore, perciò disse: che è dovere dei lavoratori di stare in guardia e difendersi dai loro molteplici nemici, non solo quelli in veste "blue" o "gialla" o "nera", ma pure di quelli in veste "rossa". Ha fatto quindi appello a tutti i lavoratori coscienti di Barre, quelli che veramente sono animati di lavorare per trionfo d'un ideale, di redenzione umana, che si uniscano per l'avvenire in una comune intesa, formando un fronte unico di battaglia, non per una battaglia parlamentare, ma